Anno III - N. 821 - Lire 15

Martedì 1 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5358

INTERROTTA LA COLLABORAZIONE DEI SOCIALISTI AL GOVERNO

SARAGAT LOMBARDO E TREMELLONI RINUNCIANO AL PROPRIO MANDATO

La decisione determinata per motivi interni dalla direzione del PSLI che convocherà un congresso straordinario

ROMA, 31 — Il Congresso di unificazione socialista non avrà più luogo ed i Ministri del P.S.L.I. sono stati invitati dalla direzione a mettere a disposizione i loro mandati: questi in breve i deliberati della riunione della direzione del P.S.L.I. che Saragat stasera ha comunicato al Presidente del Consiglio.

Nelle due riunioni odierne la direzione socialdemocratica ha esaminato il testo delle mozioni presentate e giorni fa pubblicate dall'«Umanità». La mozione numero uno, espressione comune del movimento autonomista di Romita e dell'«Unità socialista» di Silone, ha suscitato nella direzione del P.S.L.I. i più gravi sospetti per quanto riguarda la volontà dei due gruppi di trovare un reale assestamento sulla comune piattaforma socialista democratica quale si è venuta precisando in questi ultimi tempi in tutti i partiti socialisti del mondo libero.

Sul piano programmatico ne è prova quanto viene richiesto in materia di politica estera e di politica sindacale. La direzione del P.S.L.I. ha ravvisato in certe frasi lo stile dei giornali comunisti e paracomunisti, stupendosi di «vederle raccolte da chi si prepara a partecipare con noi a un dibattito congressuale». Ed ancora la direzione del P.S.L.I. non può approvare il modo di reclutamento dei votanti «che ricorda quello praticato in occasione del recente plebiscito per la pace» e la grave carenza della corrente autonomista che, più volte invitata, «non ha ancora assunto l'impegno di accettare i deliberati del congresso».

In queste condizioni la direzione del P.S.L.I. «dichiara di rifiutare la partecipazione del partito a un congresso inficiato in partenza da un così evidente spirito antiunitario»; e desidera chiamare a giudice del proprio atteggiamento l'intero partito, convocando un congresso straordinario del P.S.L.I.

Il colloquio fra De Gasperi, Saragat e D'Aragona è durato una ventina di minuti. D'Aragona ha illustrato la mozione risolutiva della direzione e Saragat ha sottolineato la necessità per i Ministri socialisti di mettere a disposizione i mandati.

Alla fine del colloquio il Presidente del Consiglio si è ancora trattenuto nel suo ufficio al Viminale per preparare il testo di una dichiarazione nella quale sottolinea il riconoscimento del principio della collaborazione governativa, si rammarica delle decisioni prese per motivi interni di partito e personali e si augura di poter riavere al suo fianco i Ministri socialisti, sia pure a titolo personale in via transitoria.

A voce, il Presidente del Consiglio ha aggiunto ai giornalisti che lo pressavano di domande: «Non c'è nessuna fretta. Domani intanto vado ad Assisi e mi dedico alle cose sante.

«L'aspetto caratteristico della questione — ha continuato De Gasperi — è offerto dal fatto che nella dichiarazione, il partito riconferma il principio della collaborazione in modo molto esplicito, come forse non aveva mai fatto finora nell'interesse della democrazia e del Paese. Questo è essenziale perchè in tal modo il partito rispetta il criterio della coalizione. Cioè è essenziale per la visione del problema.

«Naturalmente io mi proverò a cercare di far desistere i colleghi socialdemocratici della decisione. Non so se vi riuscirò perchè tale decisione deriva da una questione interna della quale non sono io chiamato a giudicare e a intervenire. E' un'ondata che viene ad urtare contro la mia trincea, ma della quale non conosco le origini. Debbo poi sottolineare che la collaborazione dei colleghi socialisti democratici è molto preziosa non solo dal punto di vista politico, ma anche da quello personale. Non posso dimenticare l'importanza dei compiti del Ministro dell'Industria, come non posso dimenticare la importanza della collaborazione di Saragat dal punto di vista politico e di Tremelloni nel campo economico».

De Gasperi ha aggiunto che se Saragat gli ha rimesso a disposizione il mandato suo e quello degli altri Ministri, da un punto di vista formale le dimissioni però non sono ancora pervenute. E' possibile quindi che fino alla convocazione del Congresso straordinario del P.S.L.I. i Ministri socialisti rimangano al loro posto. Ciò che potrà avvenire poi è di competenza del Congresso. Ma le acque sono piuttosto agitate fra i socialdemocratici ove si sussurra stasera l'intenzione da parte della sinistra (Zagari) e di qualche settore del centro (Mondolfo) di tenere ugualmente il congresso di unificazione assieme a Romita e Silone.

L'Italia e l'OECE

UNA RELAZIONE DI SFORZA al Consiglio dei Ministri

ROMA, 31 — Il Consiglio dei Ministri di stamane si è particolarmente dedicato ad argomenti di politica estera alla vigilia della partenza del conte Sforza per Parigi, ove parteciperà ai lavori del comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa. L'argomento specifico è stato quindi quello del contributo italiano alla realizzazione della collaborazione europea. Sforza ha esposto il rapporto esistente fra le proposte formulate a Strasburgo e la OECE da una parte e gli specifici interessi italiani dall'altra. Ci sono alcune iniziative atte a creare in Europa un'atmosfera unitaria tanto dal punto di vista giuridico quanto da quello economico e sociale.

Il Consiglio si è dichiarato d'accordo nell'accettare tutte quelle proposte atte a condurre verso la realizzazione della solidarietà europea sia nel campo economico che in quello sociale. Alla riunione di Parigi dei Ministri degli Esteri, pur avendo come obiettivo il raggiungimento di tale fine, occorrerà tuttavia tenere presenti quelli che sono i particolari interessi dell'Italia. Il Ministro Sforza, quando si tratterà della liberalizzazione degli scambi nel campo economico, insisterà cioè per l'attuazione d'una liberalizzazione anche nel campo sociale, che consenta una più agevole e rapida emigrazione alla mano d'opera esuberante negli altri Paesi occidentali.

Sforza ha poi riferito sulla possibilità d'una sollecita e larga applicazione del punto quattro del programma di Truman concernente le aree depresse. A questo proposito è stato chiarito come il concetto basilare per l'attuazione di tale principio sia quello d'una garanzia americana agli investimenti di capitale privato americano a favore di iniziative private nelle zone depresse. Il Governo americano sta infatti preparando la legge per le modalità di queste garanzie. Sforza ha appunto sottolineato la necessità di avere in proposito idee chiare e piani elaborati sia nel campo agricolo che in quello della media e piccola industria affinchè non si resti indietro nei confronti degli altri Paesi. Egli in America si è reso conto della concorrenza in questo campo delle altre Nazioni interessate e della necessità per l'Italia di provvedere rapidamente.

Una rappresentanza della Delegazione parlamentare italiana a Strasburgo, formata da La Malfa, Persico e Campilli, è stata ricevuta nel pomeriggio dal Ministro Sforza, al quale ha sottoposto alcune raccomandazioni.

La delegazione italiana cioè chiede: che siano accolte le modifiche allo Statuto dell'Assemblea già suggerita a Strasburgo e anche il progetto per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e la costituzione della Corte europea di giustizia, anche questa già elaborata a Strasburgo; che sia sollecitamente convocata un'Assemblea straordinaria dell'Unione europea per l'esame dei nuovi problemi economici derivanti dalla svalutazione della sterlina; che si giunga alla costituzione di raggruppamenti regionali nell'ambito dell'OECE e del Consiglio d'Europa, come i più atti per poter giungere a rapide e concrete realizzazioni in materia economica. Quest'ultima richiesta è tanto più importante in quanto sollecita una immediata realizzazione dei raggruppamenti regionali, qualunque sia l'atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti dell'OECE e dell'Unione europea stessa.

La sparatoria al confine

BUDAPEST RESPINGE le accuse jugoslave

BUDAPEST, 31 — Il Governo ungherese, rompendo il proprio silenzio sull'incidente di giovedì notte al confine con la Jugoslavia, ha sostenuto oggi che un plotone di una trentina o quarantina di soldati jugoslavi ha invaso il territorio ungherese ed è stato respinto dalle guardie di frontiera magiare.

Il Ministero degli Interni di Budapest, in un comunicato diramato alla stampa nazionale e straniera, afferma che gli invasori jugoslavi attraversarono il confine per tagliare un reticolato che si trovava in territorio ungherese. Gli ungheresi aprirono il fuoco costringendo gli jugoslavi a ritirarsi. Nessuna vittima.

Il comunicato afferma che lo incidente si è verificato il 27 ottobre presso Gyuruspuszta, in Ungheria, di fronte alla località jugoslava di Dolnj Miholjac. Esso specifica che il Governo ungherese si era finora astenuto dal dare pubblicità all'incidente, considerandolo «una tipica provocazione jugoslava». Ma, visto che il delegato jugoslavo all'O.N.U. Alex Bebler ha menzionato l'incidente a Lake Success, attribuendo agli ungheresi «intenzioni bellicistiche», il Governo di Budapest ha ora ritenuto opportuno comunicare come si siano svolte le cose.

L'annuncio ungherese afferma che gli incidenti di frontiera come quello di giovedì vengono provocati dal Maresciallo Tito per spiegare in qualche modo al popolo i grandi effettivi del suo esercito, ed anche per avere una scusa di chiedere maggiori aiuti agli «imperialisti».

A quanto si apprende stasera da Bucarest sette persone condannate a morte il 25 ottobre dal tribunale militare di Sibiu per «tentativo di ribellione armata», sono state fucilate oggi. I condannati avevano ricorso in appello, ma le loro richieste sono state respinte.

Acheson e Viscinski si incontreranno lunedì

WASHINGTON, 31 — Acheson e Viscinski si incontreranno lunedì prossimo, 7 novembre, a Washington.

Nel darne l'annuncio, un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che si tratterà d'una visita di cortesia che il Ministro degli Esteri sovietico renderà al Segretario di Stato, in occasione della festa di Viscinski all'Ambasciata sovietica a Washington nell'anniversario della Rivoluzione di ottobre.

Gli S.U. chiedono il richiamo di due diplomatici cechi

WASHINGTON, 31 — Si annuncia ufficialmente che il Governo degli Stati Uniti ha chiesto l'immediato richiamo del Console generale cecoslovacco a New York e di un funzionario del Consolato stesso.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunziato oggi che il Governo degli Stati Uniti, nell'informare l'Ambasciata di Cecoslovacchia a Washington che il dott. Erwin Munk, Console generale cecoslovacco a New York, e Jan Horvath, maggiordomo della Ambasciata stessa, erano considerati «persone non gradite», ne ha chiesto l'immediato richiamo.

L'Ambasciatore di Cecoslovacchia Vladimir Outrata, in conseguenza di tale comunicazione, compirà un passo presso il Sottosegretario di Stato James Webb.

Nessun commento è stato concesso allo State Department circa i motivi della decisione. Fonti bene informate tuttavia hanno affermato che si tratta di una «rappresaglia» per l'arresto, avvenuto dieci giorni or sono, di Samuel Meryn, impiegato presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga, accusato di spionaggio.

Esplicito discorso di Hoffman sulla crisi economica europea

Pericolose alternative messe in luce dall'Amministratore dell'ECA al Consiglio dell'OECE - Cinque punti per evitare il fallimento - L'entrata della Repubblica tedesca occidentale nell'organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31 — L'Amministratore del piano Marshall Paul Hoffman ha pronunciato oggi il suo atteso discorso al Consiglio dell'organizzazione economica europea. Non è stato un ultimatum nella forma brutale che taluno prevedeva (la diplomazia americana comincia a [illegible] negli aspetti [illegible] evitare certi [illegible] recente), [illegible] di Hoffman [illegible] essenzia[illegible] ha dato [illegible] per uscire [illegible] vostra economia [illegible] un mezzo: [illegible] del[illegible]. La politica degli Stati Uniti mira [illegible] essenziale [illegible] giungerete [illegible] Stati Uniti non [illegible] ad aiutarvi».

[illegible] dente questa impostazione [illegible] volta accor[illegible] potrebbe [illegible] sta.

[illegible] ha detto — [illegible] non si faccia [illegible] giugno del [illegible] finale del[illegible] una precaria situazione di equilibri negli scambi fra i paesi europei e l'America. Innanzitutto il regime di questi scambi dovrà venire diminuito e quindi il livello di vita dei Paesi europei abbassato. Poi è ovvio che ogni Paese si sforzerà di proteggere individualmente le sue magre riserve di dollari e cercherà di ottenere dagli altri Paesi europei, riducendo al minimo le sue importazioni da essi. Si ricadrebbe così inevitabilmente nel circolo vizioso del nazionalismo economico con l'espansione delle industrie protette, con un regime di elevati costi di produzione, con la proliferazione dei controlli restrittivi, con il restringimento delle aree di scambio, con il ritorno al baratto bilaterale».

Il dilemma presentato da Hoffman è chiaro: o unificazione economica dell'Europa o il regime delle autarchie nazionali. L'America liberale non proteggerà queste ultime e stimola l'Europa a ritrovare le strade della libertà commerciale, della concorrenza, dell'abolizione di ogni principio restrittivo negli scambi fra Paese e Paese.

«Il fatto che gli Stati Uniti dispongono d'un mercato unico di 150 milioni di consumatori — ha detto Hoffman — è stata la condizione indispensabile per la forza e l'efficienza della nostra economia».

L'unificazione economica nei Paesi europei di occidente creerebbe del pari un grande mercato di 270 milioni di consumatori «all'interno del quale dovrebbero essere abolite le restrizioni ai movimenti di merce, le barriere monetarie che intralciano il corso dei pagamenti e infine tutte le tariffe doganali».

Cinque punti sono indispensabili, secondo Hoffman, al raggiungimento di un tale obiettivo: la coordinazione delle politiche fiscali e monetarie dei paesi, l'allineamento [illegible] dei cambi monetari [illegible] d'una relativa unità [illegible] e dei costi, la costituzione di un fondo di stabilizzazione, la coordinazione delle [illegible] commerciali e infine la necessità di procedere a unioni regionali come avvio e preparazione all'unità totale e senza pregiudizio di questa ultima.

Mi pare che il quinto punto sia il più interessante di tutto il discorso di Hoffman, il quale è terminato con l'invito ai membri dell'OECE a presentare entro il 1950 programmi concreti per il raggiungimento dell'unificazione economica. Hoffman non l'ha detto, ma oggi come oggi non si potrebbe intendere un'Europa unificata economicamente nel senso liberale chiaramente indicato dal suo programma con un'Inghilterra laburista, tendenzialmente autarchica nell'area (non europea) del suo Commonwealth e che sembra orientarsi sempre più verso un sistema di rapporti diretti con l'America, scavalcando i legami di collaborazione europea sia in materia economica che politica e strategica. E' quindi implicito nel programma esposto da Hoffman l'invito a concretare innanzitutto l'unificazione europea su un piano continentale e precisamente sul terreno da noi indicato in una precedente corrispondenza, ove si accennava alla possibile costituzione di un blocco liberale tra la Francia l'Italia e i paesi del Benelux, con l'incognita di una estensione di questa zona unitaria alla Germania. Oggi alla riunione dell'OECE, la Repubblica tedesca di Bonn era rappresentata per la prima volta dal suo vicecancelliere Franz Blucher. Hoffman lo ha salutato dicendosi «felice di vedere un delegato della Germania democratica prendere posto, in qualità di membro di pieno diritto, nell'organizzazione economica europea».

Domani il Consiglio della OECE dovrà rispondere a Hoffman. Il gruppo consultivo degli otto, di cui fa parte l'Italia, rappresentata dal Ministro Tremelloni, ha studiato nel pomeriggio di oggi i termini di questa risposta, che si annuncia positiva nella sua sostanza generale, ma corredata da presumibili riserve e condizioni.

L'on. Tremelloni ci ha detto che il punto di vista italiano considera come necessario al buon compimento dell'impresa un metodo di gradualità nelle sue diverse fasi e sottolinea la opportunità che siano salvaguardati gli interessi di due aspetti fondamentali della nostra economia: quello della mano d'opera e quello delle partite invisibili.

GIANNI GRANZOTTO

Le operazioni in Grecia

Annunciato il ritiro dei contingenti inglesi

LONDRA, 31 — Il Sottosegretario agli Esteri Mayhew ha annunziato alla Camera dei Comuni che il Governo britannico ha informato il Governo di Atene della sua intenzione di ritirare progressivamente le proprie truppe dalla Grecia. Mayhew ha precisato che tale decisione [illegible] del programma [illegible] del Governo. [illegible] il provvedimento non implica una diminuzione dell'interesse che il Governo britannico annette alla sicurezza, all'indipendenza e al benessere del popolo greco.

Peraltro, egli ha soggiunto: «la situazione militare in Grecia si è evoluta in modo tale che il Governo britannico ritiene possibile utilizzare altrimenti le proprie truppe». Il Sottosegretario ha infine precisato che le missioni militari inglesi e la polizia rimarranno in Grecia.

Il ritorno in Patria di Dimini e Viscovic

ROMA, 31 — I due marittimi Dimini e Viscovic, che le autorità jugoslave avevano fatto a suo tempo sbarcare dal piroscafo Tergeste, sono rientrati a Trieste.

Al loro rientro in Trieste i marittimi Dimini e Viscovic hanno indirizzato al Ministro Sforza un telegramma per ringraziarlo del «suo efficace contributo» al loro ritorno in Patria.

Drammatico incidente alla Sei Giorni di N.Y.

NEW YORK, 31 — La sei giorni ciclistica di New York ha avuto un inizio drammatico. Non erano trascorsi dieci minuti, da quando lo starter aveva abbassato la bandierina che, per uno scarto di Shipman, due dozzine di corridori si confondevano in una paurosa caduta.

Dal groviglio di macchine e di uomini alcuni sprinters riuscivano a sottrarsi a stento mentre altri restavano privi di sensi, sulla pista insanguinata. Un medico è accorso insieme con il personale del Velodromo.

Dai gesti del sanitario il pubblico ha subito compreso la gravità dell'incidente. Sono state improvvisate delle barelle e, immediatamente avvertite, sono giunte le autoambulanze. Via via taluno dei corridori riprendeva conoscenza e veniva ricoverato all'infermeria. Emilio Carrara e Giulio Rossi venivano trasportati d'urgenza all'ospedale in istato di choc.

Due morti in una sparatoria fra dimostranti e polizia in Calabria

I gravi incidenti provocati da una illegale occupazione di terra - La CGIL decreta quattro ore di sciopero generale nel Paese: i Sindacati liberi e la FIL non vi hanno aderito

ROMA, 31 — Non ci possiamo fidare di voi, aveva detto al Senato sabato notte il Presidente del Consiglio ed è stato facile profeta. I comunisti hanno dimostrato, più presto di quello che non si prevedesse, che la volontà di distensione era un'espressione puramente verbale. Oggi, infatti, la C.G.I.L. ha proclamato lo sciopero generale in tutta l'Italia dalle 16 alle 24.

Cos'era successo? Nel pomeriggio di ieri a Crotone, oltre trecento contadini avevano tentato di occupare una notevole estensione di terreno. La forza pubblica, prontamente accorsa, era stata accolta con un nutrito lancio di bombe a mano e costretta a reagire per non venire sopraffatta. Per alcuni minuti ebbe luogo un violento conflitto a fuoco, che provocava delle vittime: due morti e numerosi feriti. Infine la Polizia riusciva ad allontanare i contadini e a operare parecchi arresti. Fin qui la cronaca.

La segreteria della C.G.I.L. stamane si riuniva e decretava lo sciopero generale, mentre la L.C.G.I.L. e la F.I.L. dichiaravano di non aderire.

C'erano dei giustificati motivi sociali in questo nuovo episodio di occupazione di terre? Dal Ministero dell'Agricoltura abbiamo appreso che già nell'anno scorso, in applicazione dei decreti Gullo e Segni, nella provincia di Catanzaro e in particolare nel Crotonese, erano state fatte notevoli concessioni di terre e che nuove concessioni sono in corso. Al Ministero degli Interni risulta che l'occupazione di ieri è stata diretta prevalentemente su terre già seminate o altrimenti coltivate su terre concesse a cooperative di contadini e che l'occupazione stessa è stata fatta da contadini che avevano avuto nell'anno scorso assegnazione di terre che lavorano tuttora. La cosa non meraviglia perchè già da tempo si assisteva allo spettacolo di gruppi di contadini che preferivano per comodità le terre già coltivate e seminate e magari già affidate alla cura di altre cooperative agricole. Ne abbiamo avuto altresì conferma da un gruppo di deputati calabresi, che si è recato a protestare presso il Ministro Scelba, facendo fra l'altro presente che tali azioni erano dirette prevalentemente contro cooperative di contadini democristiani.

Lo stesso Ministero degli Interni ha confermato che il lancio di bombe è avvenuto da parte dei dimostranti e che la Polizia non ha in dotazione tali armi.

Così il Consiglio dei Ministri, convocato per discutere tutt'altri argomenti, si è trovato nella necessità di esaminare anche questo nuovo increscioso episodio. Il Governo ha disposto una rigorosa inchiesta.

L'ordine di sciopero diramato nelle prime ore del pomeriggio non ha dato luogo, a quanto finora si sa, a incidenti degni di rilievo. Per quanto riguarda Roma, il segno più appariscente si è avuto con la cessazione del servizio autofilotranviario, le cui vetture hanno effettuato le ultime partenze dai capolinea alle 16 precise e successivamente sono rientrate ai depositi. Il servizio resterà sospeso fino a mezzanotte e di conseguenza funzioneranno i collegamenti notturni.

Prese di posizione

Circa i servizi ferroviari un portavoce del Sindacato nazionale ferrovieri ha precisato che allo sciopero partecipa tutto il personale ad esclusione di quello viaggiante. Nessuna interruzione quindi è avvenuta nella circolazione dei treni, che sono partiti e arrivati regolarmente.

Dallo sciopero sono stati esclusi tutti gli altri pubblici servizi, mentre per i giornali l'astensione dal lavoro è stata limitata dalle 20 alle 21.

A Torino in molti stabilimenti metalmeccanici il fermento era piuttosto vivo fin da stamane, ma non si sono avuti incidenti. Anche a Milano non si segnalano disordini durante l'attuazione dello sciopero odierno che è avvenuto prevalentemente nei maggiori complessi industriali. I tram hanno sospeso il servizio alle 18, mentre gli altri servizi pubblici hanno funzionato.

A Genova hanno scioperato tutti i lavoratori, anche qui senza incidenti, esclusi i ferrovieri e gli ospedalieri.

In nessuna città vi sono stati comizi, dato che la C.G.I.L. ha dato allo sciopero soltanto il significato di una manifestazione di lutto. Le notizie provenienti dalle altre città segnalano che nessun turbamento all'ordine pubblico si è verificato.

Nel tardo pomeriggio si sono avute le prime prese di posizione ufficiali da parte degli organismi sindacali.

La segreteria della C.G.I.L., a firma degli onorevoli Di Vittorio, Bitossi e Cacciatore ha telegrafato al Presidente del Consiglio, al Ministro degli Interni e a quello dell'Agricoltura «per esprimere la protesta dell'esecutivo e della Segreteria confederale della C.G.I.L. per i fatti del Crotonese». Nel telegramma è detto fra l'altro che «i contadini si prefiggevano unicamente di iniziare il lavoro in terre incolte, ciò che nessun danno recava nè a persone nè a beni, e che ciò è legittimato da leggi in vigore». Con lo stesso dispaccio la Segreteria confederale domanda una severa inchiesta per la pronta punizione dei responsabili, nonchè adeguata indennità alle famiglie delle vittime».

Azione preparata

Sul posto si è recato intanto l'on. Gullo ed è pure previsto l'arrivo di Parri, segretario della F.I.L., la quale «mentre riconferma il convincimento che l'acuirsi dell'agitazione dei braccianti è determinato specie nel Mezzogiorno d'Italia dalla posizione negativa assunta dai latifondisti» dichiara che «non può aderire a una manifestazione di protesta che trascende dall'ambito provinciale e assume quindi carattere di una agitazione a sfondo politico che si risolverebbe come sempre ai danni delle categorie lavoratrici». La F.I.L. inoltre invoca dal Governo un'azione più decisa nei confronti dei latifondisti e degli agrari ed invita i propri aderenti a continuare nell'azione intesa a migliorare le condizioni economiche della categoria bracciantile, dando a questa una solidarietà concreta con l'impostazione realistica dei problemi che dovranno condurre alla completa emancipazione della categoria stessa».

La L.C.G.I.L. dal canto suo ha diramato un lungo comunicato nel quale fa la cronistoria dei fatti di Calabria. Da circa un mese a Catanzaro sono state interrotte le trattative per i patti stagionali delle olive e delle castagne, in quanto gli agrari esigevano il ritorno alle condizioni salariali del 1945. Sempre a Catanzaro è carente, per volontà degli agrari, il patto provinciale dei salariati e braccianti, sebbene vigano attualmente salari di fatto di 250 lire al giorno per dieci ore lavorative: ciò dimostra la urgenza della preannunziata azione legislativa per la riforma agraria. Peraltro su questi disagi dei contadini si sono avute speculazioni con conseguenze gravissime per gli stessi lavoratori e il Paese. Infatti giovedì 27 improvvisamente la Federterra senza accordarsi con i liberi sindacati, a fianco dei quali aveva iniziato le trattative, dava l'ordine di occupare le terre, ma oltre a quelle incolte venivano occupati anche i terreni coltivati e perfino quelli a mezzadria. I liberi sindacati per rivendicare i loro diritti fecero occupare dai loro organizzati regolarmente costituiti in cooperative le terre incolte, per la cui assegnazione era ancora in corso la sentenza della commissione mandamentale. Ma dopo avere posto i paletti con i cartelli sui terreni i liberi lavoratori si astennero dal compiere atti di resistenza. I dimostranti della Federterra invece rimasero sulle terre resistendo alle intimazioni degli agenti dell'ordine. Di qui i numerosi arresti dei giorni scorsi e i dolorosi incidenti di Crotone.

Notizie giunte da varie località confermano per altro che il carattere improvviso dello sciopero generale è stato tale soltanto per i lavoratori e il pubblico, perchè il pronto intervento delle cellule politiche, la sincronicità degli ordini e la perfezione della loro esecuzione più che mai confermano che i dolorosi fatti di Calabria non sono stati che un pretesto per un'azione a carattere nazionale, già da tempo preparata.

Per questi motivi la L.C.G.I.L. mentre deplora ancora una volta le cause che hanno provocato il malessere tra i lavoratori calabresi riconferma la sua contrarietà ad aderire a scioperi che rivestono un carattere nettamente politico.

Dichiarazioni di Pastore

Più gravi le dichiarazioni personali dell'on. Pastore che ha affermato trattarsi di uno sciopero politico. «A mio avviso esso costituisce il primo segno concreto della presenza di Agostino Novella, responsabile della sezione masse del partito comunista italiano, in seno alla segreteria della C.G.I.L.. La rapidità inusitata con cui è stato proclamato lo sciopero, senza tenere conto cioè che una astensione generale dal lavoro necessita di un periodo sia pure brevissimo di preparazione, dimostra l'evidenza che si tratta di un piano politico attuato freddamente dall'esponente comunista che la direzione del partito comunista ha voluto mettere alla C.G.I.L.

«I fatti di Crotone sebbene gravissimi, costituiscono a mio avviso un pretesto che i comunisti, i quali manovrano a loro piacimento la C.G.I.L., forse attendevano. Premesso ciò sul carattere di questo sciopero, debbo però dire — ha proseguito l'on. Pastore nella sua dichiarazione — che alla caparbia intransigenza degli agrari calabresi risale pure la responsabilità della situazione. La L.C.G.I.L. ritiene che gli agrari debbano mutare atteggiamento. Debbo denunciare alla opinione pubblica che i lavoratori agricoli della Calabria, per dieci ore di lavoro, percepiscono un salario di lire 250, mentre i lavoratori agricoli del Nord, per lo stesso lavoro, ne percepiscono da 900 a 1000».

Forza Giorgio

Rapinato di 60 dollari da tre malviventi, il signor Giorgio Renaud di Marsiglia, corse a casa, prese la pistola e inseguì i suoi rapinatori. Quando li raggiunse fu derubato anche della pistola.

○ MILLE ORE DI BALLO

Il record mondiale di ballo appartiene da ieri mattina al napoletano Guy D'Amato, che ha danzato ininterrottamente per 1.105 ore. Il suo avversario, Vittorio Ferrari, si è ritirato.

○ SUICIDIO

A Vienna la signorina Margaret Froemel si è suicidata aspirando gas dalla sua cucina. All'atto del rinvenimento del cadavere, la Froemel stringeva al petto una fotografia con dedica della sua amica Ginette Neveu, la nota violinista francese perita nel disastro aviatorio alle Azzorre.

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

ACCORDO DI COMPROMESSO per la limitazione del veto

Ritorna in discussione l'ammissione dell'Italia

NEW YORK, 31 — Il Presidente di turno del Consiglio di sicurezza Austin ha annunciato il raggiungimento di un accordo di compromesso fra i cinque grandi che costituisce la prima misura pratica per la realizzazione di una procedura che, a quanto si spera, permetterà la limitazione dell'uso del diritto di veto in seno al Consiglio. I cinque membri permanenti del Consiglio hanno concordato una procedura di consultazioni che avranno luogo prima di prendere qualsiasi decisione importante su questioni deferite al Consiglio stesso.

L'ammissione dell'Italia e di altre otto Nazioni è stata proposta oggi dall'Australia al Comitato politico. Il delegato russo ha subito obiettato che userà il diritto di veto se non saranno ammesse nello stesso tempo le cinque Nazioni della orbita sovietica.

Nel dibattito è intervenuto il delegato argentino José Arce il quale ha proposto che venga sentito il parere, esclusivamente giuridico, della Corte Internazionale di Giustizia sull'esercizio del diritto di veto. Arce ha infatti sostenuto che tale esercizio indiscriminato contrasta con la Carta delle Nazioni Unite. Pertanto il capo della delegazione argentina ha suggerito che la Corte Internazionale venga invitata a dare l'esatta interpretazione dell'articolo quattro della Carta delle Nazioni Unite. Arce ha ricordato che tale articolo dispone che entrando a far parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, le Nazioni amanti della pace e che l'Assemblea Generale decida per la loro ammissione su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza.

Il delegato egiziano ha deplorato il sistema della ammissione in massa come un «contratto indegno per la logica ed il decoro». E si è rivolto ai colleghi perchè il punto morto venga superato, onde evitare che le Nazioni Unite non siano private per tanto tempo ancora del contributo di tante Nazioni.

Unico punto in discussione, secondo il delegato egiziano, dovrà essere la capacità di ciascuna Nazione ad adempiere agli obblighi previsti dalla Carta. «Non ci si può attendere la perfezione, ha egli aggiunto, in tal caso mi domando quali Nazioni presenti attualmente potrebbero essere autorizzate a rimanere in seno all'Organizzazione».

Il delegato svedese ha detto a sua volta che secondo il suo Governo tutte le richieste di ammissione dovrebbero essere accettate senza indugio. La Russia, egli ha fatto notare, acconsente ad accettare tutti, se gli altri fanno altrettanto. Questo rende più semplici le condizioni per l'ammissione di nuovi membri. Tuttavia la Russia, ha rilevato lo svedese, non ha tenuto presente un punto stabilito dalla Corte Internazionale di Giustizia, e cioè che l'ammissione dei nuovi Stati membri non deve essere condizionata all'ammissione di altri. Ma d'altra parte non si può far dipendere la decisione dal fatto che i diritti umani e le libertà fondamentali sono state osservate o meno nella Nazione richiedente.

Oggi alla Casarossa

Sette connazionali rientrano dalla R.F.P.J.

GORIZIA, 31 — Sette connazionali, detenuti da più anni in Jugoslavia e amnistiati, sono in procinto di rimpatriare. Da notizie ufficiose si apprende che essi saranno consegnati domani mattina, martedì, alle 11, al Valico della Casarossa, alle nostre autorità di frontiera.

Per il momento non si addiverrà ad alcuno scambio in quanto il gruppo dei detenuti jugoslavi, affluiti nei giorni scorsi nelle carceri della nostra città e provenienti da penitenziari dell'interno, sarà consegnato alle autorità jugoslave nei prossimi giorni.

Il processo La Marca alle Assise di Napoli

NAPOLI, 31 — Ha avuto inizio oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del bandito Giuseppe La Marca, e di altri diciannove componenti della sua banda.

L'udienza ha avuto inizio alle ore 11. Appena introdotto nell'aula, il La Marca ha preso ad inveire contro i fotografi, e le sue continue proteste, nonostante gli ammonimenti del Presidente, hanno finito con il provocare la sua espulsione dall'aula. Il Presidente, dopo aver dato corso alla costituzione delle parti, ha fatto un'ampia esposizione dei fatti salienti del processo. Ha preso quindi la parola l'avv. Caporale, difensore del La Marca, frattanto fatto rientrare, per chiedere che il suo difeso sia sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica. La Corte, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, ha respinto la richiesta della Difesa ed ha ordinato il proseguimento del dibattito. Chiamato a deporre, La Marca ha rifiutato di farlo.

Dopo l'interrogatorio di un cugino e coimputato del bandito, Giovanni La Marca, il dibattimento è stato rinviato al 25 novembre.

IMPROVVISA MORTE di Edward Stettinius

Era stato il più giovane Ministro americano

GREENWICH, 31 — L'ex Ministro degli Esteri americano Edward Stettinius è morto nelle prime ore di stamane in casa del presidente della Panamerican Airways, Juan Trippe, dal quale si era recato per la usuale visita di fine settimana. Egli è deceduto alle 7.30 locali.

Edward Stettinius nacque milionario: suo padre era infatti socio del famoso J. P. Morgan. Ciononostante egli cominciò la sua carriera come impiegato secondario di una fabbrica di cuscinetti a sfere, terminandola, a 37 anni, come Presidente della United States Steel Corporation, il più grande complesso siderurgico del mondo.

Stettinius, nato a Chicago il 22 ottobre 1900, aveva da ragazzo l'intenzione di darsi alla carriera ecclesiastica, ma la sua famiglia lo persuase a dedicarsi all'industria.

La carriera affaristica di Stettinius fu eccezionale. Dopo essersi acquisito esperienza in un piccolo impiego presso una fabbrica di cuscinetti a sfere, si trasferì alla «General Motors» come assistente magazziniere. Due anni più tardi era assistente di Lee Pratt, vice presidente della «General Motors», e dopo sette anni era vice presidente egli stesso.

A trentasette anni, venne chiamato da Myron Taylor alle «United States», della quale divenne Presidente quattro anni dopo, quando Taylor venne inviato al Vaticano. Nel 1940 Stettinius iniziava infine la carriera diplomatica che lo doveva portare alla carica di Segretario di Stato.

Quale Sottosegretario di Stato egli contribuì a predisporre le fondamenta per le conferenze di Dumbarton Oaks. Il primo dicembre 1944 Roosevelt lo nominò successore di Cordell Hull. Partecipò alla conferenza di Yalta, poi a quella di Città del Messico dove contribuì alla stipulazione dell'atto di Chapultepec, in base al quale le repubbliche americane si impegnavano all'aiuto reciproco in caso di aggressione.

Quindi Stettinius si recò a San Francisco come capo della delegazione americana alla conferenza che elaborò la Carta per la durevole pace del mondo, quella pace che era la meta del diplomatico statunitense.

La fine della conferenza di San Francisco segnò anche la fine della carriera governativa di Stettinius. Il 27 giugno 1945 Truman accettava le sue dimissioni e lo nominava capo della delegazione americana presso il Consiglio di Sicurezza, allora nella sua fase embrionale. Ragione della sostituzione di «Stet» con James Byrnes fu soprattutto il fatto che il «ragazzo prodigio» dai capelli bianchi non aveva mai partecipato a politica di partito o retto un incarico elettivo. E questo sembrava contrastare con il concetto di allora per cui, in mancanza di un Vicepresidente, l'erede presunto alla Presidenza degli Stati Uniti era il Segretario di Stato.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Quattro ore di sereno lavoro

La nomina dei componenti la commissione per la revisione delle liste elettorali - Ratificate 21 delibere della Giunta, fra le quali la creazione di nuovi impianti d'illuminazione in zone periferiche

La seduta si era iniziata in orario. Al primo appello, numerosi consiglieri non hanno risposto, ma quasi tutti sono giunti poco dopo, alla spicciolata; assenti giustificati i comunisti Bidovec, Juraga, Kosuta e Ghetz, l'indipendentista Giampiccoli e il consigliere Slataper (B.I.). Sul verbale chiedono di parlare i consiglieri Morelli, Brocchi, Agneletto (quest'ultimo non si capisce perchè: parla tanto piano che quasi nessuno sente le sue parole) e Franzil. Chiedono delle modifiche senza importanza salvo il democristiano Franzil, il quale vuole invece che appaia sul verbale l'affermazione fatta nella seduta precedente da Agneletto, secondo cui le delibere adottate dalla Giunta «d'urgenza» sarebbero state 114 (mentre invece sono soltanto 63).

Nel gelido silenzio dell'assemblea cade una mozione dell'indipendentista Godini, il quale chiede che la votazione fatta la volta precedente sulla mozione del gruppo consiliare comunista che censurava lo operato della Giunta venga annullata, con la motivazione che ad essa hanno preso parte anche gli assessori i quali — egli dice — erano parte in causa. Naturalmente, la sbalestrata argomentazione non trova seguito.

Si passa quindi alla ratifica delle delibere presa dalla Giunta ma, approvata la prima, che riguarda la riparazione delle stufe negli edifici del Comune con una spesa di lire 2.750.000, il segretario generale Lonciari avverte il Consiglio che la legge impone che entro le ore 24 del giorno stesso si giunga alla nomina dei componenti la commissione per la revisione delle liste elettorali. Il presidente propone allora che vi si proceda immediatamente e nessuno fa opposizione. Si tratta di nominare otto membri effettivi ed otto supplenti: ciascun consigliere, ad eccezione del Sindaco che non partecipa alla votazione, dispone di sei voti, che può distribuire come meglio gli aggrada.

La prima votazione dà il seguente risultato: Pogassi (P. C.) 54 voti, Stocca (B.T.) 36, D'Este (B. I.) 36, Rinaldini (D. C.) 32, Gregoretti (D.C.) 32, Baici (D. C.) 32, Harabaglia (D.C.) 32, Benussi (P. S.) 32, V. Furlani (P.R.) 32. Per anzianità di voto risultano eletti i primi otto, mentre il prof. Furlani resta escluso. Dalla seconda votazione escono i seguenti sostituti: Ferlan (P.C.) 54 voti, Giampiccoli (F. L.) e de Manincor (M.S.I.) 36, Inwinkl (P.S.), Gridelli (D.C.), Giacomo Bartoli (D.C.), Venier (D.C.) e Cumbat (P.R.) 32.

Si prosegue quindi nella trattazione dell'ordine del giorno con la relazione del consigliere Dulci (P.S.) sulle delibere adottate d'urgenza dalla Giunta. Vengono così ratificati vi impianti di illuminazione in varie zone della periferia: Scoglietto, San Sabba, Campi Elisi, San Giovanni, Rozzol, Cologna-Monte Fiascone, Campanelle, via del Veltro, Opicina, via D'Alviano. Una maggior illuminazione in tali zone era stata richiesta con insistenza dalla popolazione e perciò il Comune ha ritenuto di non dover dilazionare oltre la sua decisione. La spesa complessiva ammonta a 18.752.100 lire.

Nel corso della discussione, nella quale sono intervenuti Agneletto, Dekleva, Stocca e Malalan, il relatore Bonetti ha annunciato che esiste un più vasto piano di elettrificazione rurale al quale sarà quanto prima dato inizio; esso comporterà la spesa di 105 milioni di lire.

Una proposta del comunista Braun, il quale ha chiesto che vengano nominate in seno al Consiglio delle apposite commissioni per lo studio di particolari problemi tecnici, è stata rinviata per la discussione alle varie, dopo che l'ordine del giorno sarà esaurito.

Prima di togliere la seduta, il presidente ha invitato i consiglieri al raccoglimento per celebrare i morti, di cui oggi ricorre la giornata: i morti per la Patria, per la libertà, ...

... per servire da edicola, ma non se ne era fatto niente: lo aveva acquistato il Comune e aveva deciso di darlo in gestione a vari enti e ditte, ma la Presidenza di Zona ha sempre respinte le delibere fatte dalla Giunta. Ora si pensa di indire un'asta fra alcune ditte che offrono una certa garanzia.

Alla fine la delibera viene approvata, con la raccomandazione però che il Comune provveda quanto prima a costruire un nuovo chiosco da adibirsi a stazione per i passeggeri delle autocorriere.

I cani degli alleati

La ratifica di una delibera per l'aggiornamento delle tariffe del canicida (relatore il dott. Catolla) provoca l'intervento del consigliere Combac, il quale raccomanda che il servizio sia intensificato: cita il caso dei Punti franchi, dove il canicida non può entrare senza permesso e che sono «infestati da cani randagi, con grave pericolo per i lavoratori» e si lamenta che i «cani degli ufficiali alleati girino senza museruola così che il canicida, di fronte all'autorità di una divisa «non sa che pesci (anzi che cani) pigliare» (ilarità).

Il socialista Bonetti esordisce con la relazione sul servizio massaggi, callista, pedicure presso i bagni comunali: lo aumento delle tariffe viene ratificato. Pure approvata una delibera per riparazione da effettuarsi alla caldaia del bagno comunale di via Veronese.

Importante, per la spesa che comporta e per l'interesse pubblico del provvedimento, la delibera per la creazione di nuo-

I RITI DEL 2 E 4 NOVEMBRE

Onoranze ai Caduti di tutte le guerre

La Federazione Grigioverde ha disposto il seguente calendario per le onoranze ai Caduti di tutte le guerre, nelle ricorrenze della giornata dei Defunti e della Redenzione: domani, alle ore 9.30, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrato da un cappellano militare il solenne ufficio funebre. Accanto al tumulo si erigerà soltanto la bandiera dell'Associazione madri e vedove dei Caduti; le altre Associazioni sono invitate ad intervenire senza bandiera. Giovedì 3, alle ore 16, per iniziativa della Sezione «E. Toti», verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda lo sbarco dei bersaglieri al Molo Audace.

A cura dell'Associazione nazionale combattenti e reduci venerdì avranno luogo le seguenti cerimonie commemorative: alle ore 8 Messa in suffragio dei Caduti nella Cappella del Cimitero di S. Anna e deposizione di una corona sul Monumento ai Caduti; alle 9.30 seconda Messa nella Cattedrale e deposizione di corone di alloro sul Monumento ai Caduti di San Giusto. Quindi una rappresentanza dell'Associazione si recherà in pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia. La celebrazione della giornata della Vittoria verrà tenuta alle ore 11 al Teatro Excelsior dall'on. Cingolani.

Per iniziativa del Partito nazionale monarchico verrà celebrata domani alle 9 una Messa in suffragio dei Caduti nella Chiesa dei Salesiani a San Giacomo. Pure domani, all'Ospedale Maggiore, avranno luogo la cerimonia di commemorazione dei benefattori defunti, con inizio alle ore 9.30 nella Biblioteca dell'Ospedale, ed una Messa nella Chiesa dell'Ospedale stesso.

Venerdì 4, alla Birreria Dreher, avrà luogo il rancio grigioverde; la relativa quota personale è di lire 500, e le prenotazioni si chiuderanno giovedì sera.

LA CONFERENZA STAMPA IN PREFETTURA

Proposte per affrettare la derequisizione del "Dante"

I contatti tra la Presidenza di Zona e la stampa sono stati ripresi ieri presso la Prefettura, e continueranno con riunioni quindicinali, nel corso delle quali verrà data risposta ai quesiti di interesse generale che i giornali prospetteranno via via alla Presidenza di Zona, naturalmente nell'ambito della sua competenza.

Il primo argomento trattato ieri è stato quello della derequisizione del Liceo «Dante», annunciato sabato dalla Presidenza di Zona, e che ha suscitato unanime compiacimento in città. In proposito l'avv. Manzutto, capo dell'Ufficio stampa di Zona, ha confermato che la derequisizione dello edificio è subordinata al trasferimento della Polizia militare inglese nell'ex Caserma di via Cumano, in corso di ricostruzione. Contemporaneamente la Presidenza di Zona si sta occupando attivamente per assicurare ai senza tetto i 60 alloggi che si sarebbero dovuti ricavare dalla trasformazione della caserma stessa. Le soluzioni prospettate sono due: adattare a tale scopo il fabbricato dell'ex Pilatura di riso a San Sabba (con una spesa di 12 milioni di lire circa si ricaverebbero una novantina di alloggi entro il prossimo inverno), oppure costruendo un pari numero di alloggi in case nuove, che dovrebbero sorgere nella zona di Montebello. Per quest'ultima soluzione il G.M.A. fornirebbe terreni e mano d'opera, la cittadinanza verrebbe invitata a contribuire alla raccolta dei fondi necessari per l'acquisto dei materiali, continuando la raccolta delle offerte fatte per la trasformazione della caserma di via Cumano, che hanno dato sinora un importo di 6 milioni di lire. Il progetto non potrebbe essere meglio congegnato: restituzione del Dante e costruzione di nuovi alloggi. Auguriamoci possa venir realizzato nel più breve tempo possibile.

Anche il problema della targatura e delle patenti per i micromotori è stato trattato nel corso della riunione. Purtroppo non si sono avute notizie che che già non si conoscessero, nè è stato possibile sapere quale ufficio abbia deciso le contravvenzioni contro i motociclisti protestanti. Le contravvenzioni sono state comunque revocate, e resta ora da attendere l'ulteriore sviluppo del provvedimento per quanto riguarda targhe e patenti.

Da parte nostra, vorremmo dare un suggerimento alle autorità. Poichè i comandi militari sono ormai entrati nello ordine di idee di trasferire la M. P. inglese nella caserma di via Cumano, perchè non destinare sin d'ora tale reparto nelle caserme di via Rossetti, o addirittura in quelle di Viale Ippodromo, adiacenti l'edificio da ricostruire? Ciò per evitare che il riattamento della caserma di via Cumano prima, ed il restauro del «Dante» poi, richiedano tanto tempo da non consentire la riutilizzazione del Liceo nemmeno per il prossimo anno scolastico.

VUOTATA LA CASSAFORTE DEL RISTORANTE ECONOMICO

Una solitaria banconota da 500 lire occhieggiava melanconicamente dal fondo

L'operazione criminosa effettuata a tempo di primato - Mezzo milione di danno

... del locale, che era immerso nel silenzio e nell'oscurità. Tutto era in perfetto ordine, tranne che in un piccolo ufficio, posto dietro il retrocucina.

Nel piccolo locale, addossata a un muro, spicca una cassaforte alta m. 1.20 e larga 90; accanto alla maniglia della cassaforte in parola, i ladri avevano prodotto uno squarcio lungo oltre 60 cm. Nell'esigua apertura essi avevano poi infilato una mano e afferrato un sacchetto, contenente l'incasso di sabato sera e dei due pasti domenicali. Una banconota da 500, sfuggita evidentemente alla loro attenzione nella frettolosa razzia, occhieggiava ancora malinconicamente da un ripiano. Il «modus operandi» dei ladri è stato all'incirca il seguente: dopo aver fatto saltare il lucchetto dell'entrata (più tardi la Polizia rinvenne nella zona oscura antistante il locale un frammento del congegno), e aver aperto l'uscio con chiavi false, essi hanno raggiunto l'ufficio. Qui, servendosi di un trapano, essi hanno prodotto lo squarcio, che hanno poi allargato con un cacciavite (dimenticato, nella fretta sul posto assieme a una punta di trapano) e con un «piè' di porco».

Appena constatato il fatto, il guardiano si è precipitato fuori per chiedere soccorso alla Polizia, e nel Viale si è imbattuto in un figlio del signor Zara, direttore del Cinema «Excelsior», il quale provvedeva a segnalare il furto a una camionetta d'emergenza in servizio perlustrativo. Il furto dev'essere stato studiato accuratamente e da gente che evidentemente conosceva bene l'ambiente. Il danno non è coperto d'assicurazione. La Polizia segnaletica ha eseguito i rilievi del caso, ma i rapidissimi ladri non hanno lasciato alcuna impronta. Il controllo della cassaforte è stato fatto dal direttore del locale, Ferdinando Aquillante, e dal cassiere, Carlo Dentignan. Le indagini sono state assunte dalla C.I.D. di via Cologna agli ordini dell'ispettore Ricato.

Ma non è questo il solo colpo della giornata. Bruno Bertocchi, via S.M.M.Inf. 1155, direttore del Circolo di cultura popolare di San Sabba, ha denunciato che ignoti, dopo avere forzato la porta del circolo stesso, penetravano nell'interno, da dove asportavano 3 damigiane, 16 bottiglie contenenti complessivamente 166 litri di vino; poi, come se ciò non bastasse, arraffavano 268 bicchieri. 25 mila lire di danni.

Mentre assisteva alla proiezione di un film in un cinema del centro, Milena Bonon-Basciolini, di 19 anni, da Padova e qui ospite in via San Spiridione 10, è stata derubata di una volpe argentata, che teneva appesa a un braccio. 25 mila lire di danni.

ANNONARIA

Latte. Oggi, martedì, ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del Capoluogo e degli altri Comuni della Zona, in ragione di: sette barattoli a persona alle categorie da 0 a 9 e oltre i 65 anni, verso asporto dei buoni di prelevamento I e II «latte evaporato»; quattro barattoli a persona alle categorie da 9 a 65 anni, verso asporto dei buoni di prelevamento I e II «latte evaporato»; sette barattoli a persona ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 30 novembre della carta supplementare; rispettivamente per gli operai dei buoni relativi a tutte quattro le settimane del mese di novembre, prelevabili presso la Centrale del latte, via Pascoli 10. Prezzi: per il Capoluogo lire 82 il brt. da gr. 411; per gli altri Comuni lire 83.

Avviso ai dettaglianti. Entro domani, mercoledì, i dettaglianti distributori (commestibilisti, panificatori, latterie ecc.) devono versare all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento del mese di ottobre e le cedole di prenotazione relative alle carte annonarie novembre-febbraio 1950. All'atto del versamento dovranno essere pure consegnati i registri della clientela relativi al quadrimestre luglio-ottobre e quelli testè compilati. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi dalle 8 alle 12 e domani dalle 8 alle 19.

Sospese le lezioni all'U. P.

La segreteria dell'Università popolare informa che le lezioni rimarranno sospese nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, e riprenderanno regolarmente con sabato 5 novembre.

Le assurdità dell'Ufficio alloggi

Due donne prigioniere dietro l'uscio sigillato

Siamo costretti a parlare ancora una volta dell'Ufficio alloggi e del caso di Salita Promontorio 11, segnalato la scorsa settimana. Eccone gli ultimi sviluppi. L'Ufficio alloggi ordina lo sloggio d'autorità di due donne, madre e figlia, e le condanna alla coabitazione forzosa presso terzi. Questi si oppongono, fanno ricorso e dichiarano di non concedere alle due donne l'uso della cucina e dei servizi igienici. Le due donne allora — che stavano per piegare di fronte all'ordine di sloggio — si barricano in casa, non potendo adattarsi a tali condizioni di coabitazione. Che fa l'Ufficio alloggi? Applica il sigillo all'esterno dell'uscio sprangato, e le due donne così sono prigioniere.

I vicini, commossi da tanto pietoso spettacolo, stanno ora rifornendo attraverso le finestre, le due confinate. La figlia, da tempo disoccupata, dovrebbe proprio domani tornare al lavoro. Forse uscirà dalla finestra, chè rompere i sigilli è commettere reato. Possono le autorità definire questo doloroso caso, con immediata sollecitudine e miglior spirito di giustizia? Se sì, chiediamo un rapido intervento augurandoci che quest'ennesima amara esperienza acceleri la liquidazione delle bardature belliche in materia di locazioni.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, inizio dell'ottavario in suffragio dei defunti con predica del M.R.P. Ciccioli.

★ La riunione filatelica odierna all'A.F.T. è sospesa; venerdì riunione del direttivo.

La Camera di commercio industria e agricoltura comunica: «A' sensi dell'art. 1 dell'ordine n. 102 del G.M.A., è stato depositato presso questa Camera di commercio l'Allegato A, che segna i limiti entro i quali è stato creato il porto industriale di Zaule. Eventuali interessati possono prenderne liberamente visione presso gli uffici della Camera, stanza n. 13.

Sul «Conte Biancamano». Precisiamo che le pitture interne sul «Conte Biancamano» sono state eseguite dalle ditte triestine G. Portuesi e C.o sul Ponte Saloni e Ponte A; Polvi nello scalone e nel vestibolo e Alberi nella Veranda di prima classe.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura mass. 11.6; min. 9.2; pressione: 768.2 stazionaria.

Oggi: Ognissanti. Il sole sorge alle 6.44, tramonta alle 16.53. La luna sorge alle 15.20, tramonta alle 2.3.

Maree: Alta: ore 7.5, cm. 43 sopra il l. m.; bassa: ore 13.40, cm. 26 sotto il l. m.; alta: ore 19.20, cm. 16 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Nuova autorimessa

Per iniziativa dei ventisette tassametristi del gruppo «Aurora» è sorta in viale D'Annunzio 73 una nuova autorimessa che accoglierà tutte le macchine degli affiliati e che prossimamente si spera di ampliare per il servizio dei privati. La nuova autorimessa, ampia e moderna, che sorge su un'area di circa 500 metri quadrati, è stata inaugurata ieri sera.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ultima 22: «L'uomo meraviglia» con Danny Kaye in un film in technicolor R.K.O. Grande successo d'ilarità.
EXCELSIOR. «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. E' un technicolor R.K.O. Orario spettacoli: apertura ore 14.30, I spett. 15; II ore 18; ult. ore 21.
FENICE. 15.30: «La porta d'oro» con Charles Boyer, Olivia de Havilland, Paulette Goddard. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 14) 14.30, ult. 22: Grandioso successo: «Johnny Belinda», un meraviglioso film che mai dimenticherete.

ADUA. 17: «La corsa della morte» e «La bella e il bandito».
ALABARDA. 14: «Bellezze al bagno» grandioso spettacolo musicale in technicolor con Esther Williams e Red Skelton.
ARMONIA. 13.45: «La storia del generale Custer» con E. Flynn, O. De Havilland. Capolav. Warner Bross. Varietà De Rosè: «Trieste de sera».
AZZURRO. 14: «Razzi volanti» con Gianni e Pinotto.
BELVEDERE. 17: «Arriva John Doe» Gary Cooper e Barbara Stanwych.
CINE DEL MARE. 15: «La leggenda della terra siberiana» film sovietico a colori. Ult. 22.
GARIBALDI. 13.30, 15.35, 17.45, 19.50, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.
IDEALE. 15: «Narciso nero» con Sabù in technicolor.
IMPERO. 15: «In montagna sarò tua» musica, amore e danze con Betty Grable, John Payne, Carmen Miranda, Cesar Romero e Harry James e la sua famosa orchestra.
ITALIA. 14.30: «Marechiaro» amore, dolcezza, canto, con Silvana Pampanini, Massimo Serrato. I visione.
MARCONI. 15: «I dominatori del mare» un film Paramount con Douglas Fairbanks.
MASSIMO. 14: «Sui mari della Cina» coi migliori astri Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery. Metro
NOVO CINE. 15: «Il vendicatore di Jess il bandito» in technicolor con Henry Fonda e Gene Tierney.
ODEON. 17.30: «Il figlio della furia» colosso Fox-Film con T. Power.
RADIO. 14: «Accadde nella 5.a strada» con Gale Storm e Don Defore.
SAVONA. 14: «Angeli senza paradiso» (L'incompiuta). Grande film musicale con Marta Eggerth, Hans Jaray.
VENEZIA. «I crociati» Henry Wilcoxon, Loretta Young.
VIALE. 14.30: «Il vendicatore di Jess il bandito» con Henry Fonda e Gene Tierney in technicolor.
VITTORIA. 16: «La madonna delle sette lune» drammatico sentimentale, P. Calvert, S. Granger, P. Roc.
VITTORIO VENETO. (Cassa 14): «Obiettivo Burma» con Errol Flinn.

I negozi per le feste

Le Associazioni dei commercianti ed artigiani hanno stabilito come segue gli orari dei negozi e degli esercizi per le festività di questa settimana: le panetterie saranno aperte, oggi e giovedì, dalle ore 6.30 alle 13, venerdì dalle 7 alle 12; i mercati cittadini, eccetto i fiorai, chiuderanno oggi e giovedì alle 13; venerdì chiusura totale tranne per le latterie che saranno aperte dalle 6 alle 10, ed i fiorai dalle 8 alle 13. I barbieri e parrucchieri saranno aperti oggi e giovedì dalle 8 alle 13; venerdì chiusura totale. I fotografi funzioneranno oggi dalle 9 alle 13; giovedì osserveranno l'orario normale e venerdì faranno festa. Le macellerie saranno aperte oggi, domani e giovedì dalle 6 alle 13, venerdì rimarranno chiuse. A partire da sabato le macellerie adotteranno il seguente orario invernale: giorni feriali dalle 6 alle 13, il sabato dalle 6 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30; domenica chiusura.

Orario del Monte di Pietà

La Cassa di Risparmio, considerato il rilevante afflusso di pubblico agli sportelli della Sezione Pegno e desiderosa di venire incontro ai bisogni della popolazione in questo cambiamento di stagione, ha ottenuto dalle competenti autorità l'autorizzazione di aprire gli sportelli della Sezione Pegno anche giovedì 3 corr., dalle 8 alle 11.

ASTERISCHI

IL «PREMIO D'ESTATE»...

...del grande Concorso Riosa «Le quattro stagioni» è stato estratto iersera presente una grande folla di clienti della rinomata birreria del Viale. La sorte ha favorito, per la vettura «Fiat 500 C. Cabriolet» il tagliando 59 del blocchetto 1315, mentre la cucina Stegù è toccata al tagliando 36 del blocchetto 2450. I premi debbono essere ritirati entro 10 giorni; altrimenti si procederà a una nuova estrazione.

LA RADIO

TRIESTE

11.30 Santa Messa dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme in Roma. 12: Intermezzo d'organo. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.26: La vedetta della settimana: Horacina Correa e il complesso brasiliano Fon Fon. 13.55: Musiche da film. 14.30: Programmi dalla BBC. 17.30: Appuntamento musicale. 18.15: Canzoni. 18.30: La voce dell'America. 19: Musiche da concerto. 19.30: Parla lo sport. 19.40: Valzer di Strauss. 20: Giornale radio. 20.20: Peter Yorke e la sua orchestra. 20.50: Musiche sinfoniche. 21.55: «Mulini a vento», fantasia radiofonica di Spiller e Carosso. 23.10: Giornale radio. 23.25: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra brasiliana Horacina Correa. 14.45: Per i fratelli giuliani. 15.20: Musiche brillanti. 15.50: Melodie e romanze. 16.40: Orchestra d'archi. 17: «Il Corsaro azzurro», cineromanzo per i ragazzi. 18: Musica sinfonica.

RETE ROSSA

13.26: Musiche di N. Rimsky-Korsakof. 14.25: Canti della montagna. 17: Pomeriggio musicale. 18: Canzoni. 18.50: «Cime tempestose», romanzo sceneggiato. 19.55: Musica sinfonica. 21.3: Caleidoscopio musicale. 21.55: «Mulini a vento», fantasia radiofonica.

STATO CIVILE

del giorno 31 ottobre 1949

Nati: 9; morti: 13; matrimoni: 5.

MORTI: Flego ved. Padovan Domenica, a. 75; Legi Luigi, a. 77; Brana Lidia, a. 31; Marin in Pozzecco Rosa, a. 42; Argentina Rodolfo, a. 65; Custerlina Rodolfo, a. 68; Zannini Carlo, a. 58; Cecchi Silvana, mesi 2; Lipovec ved. Vidmar Maria, a. 70; Bradicich in Berak Solidea, a. 50; Bucci Pietro, a. 84; Cavalcante ved. Ctoros Teresa, a. 82; Orlandoni in Grani Filomena, a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Piemonte Giovanni, meccanico con Gustincic Maria, casalinga; Ferro Aldo, insegnante con Marussi Novella, casalinga; Bradamante Carlo, agronomo con Felicetti Luciana, insegn. media; Bogataj Bruno, meccanico con Grisancich Marcella, casalinga; Marchi Giuseppe, bracciante con Lukac Giuseppina, casalinga.

SPETTACOLI

Il quartetto "Tartini" oggi alla Triveneta

Oggi, con inizio alle ore 17.30 nella sala dell'Auditorium, sede della Mostra d'arte triveneta, avrà luogo la ripetizione del concerto del quartetto «Giuseppe Tartini», con il medesimo programma di domenica.

"L'annuncio a Maria" in lettura al T.A.U.

In prima esecuzione assoluta, il T.A.U. ha presentato ieri sera in lettura, nella sala del C.C.A., «L'annuncio a Maria», di Paul Claudel, una trasposizione moderna del mistero medioevale, animata da una vena poetica di alto valore spirituale. La regìa di Spiro Dalla Porta Xidias ha messo in luce più che i toni drammatici le preziosità liriche del testo, affidandosi ad un suggestivo commento musicale basato su musiche di Bach e Bruckner. Grande interesse ha suscitato la presentazione straordinaria di Henry Clarke, attore della Compagnia di prosa di Radio Londra, che compì i suoi studi nella nostra città e si è dimostrato ieri interprete di cospicue possibilità e di forte capacità drammatica. Notevolissima l'interpretazione di Lalla de Manzolini, sempre misurata ed intensa. Appassionata madre è stata Mena Capurso. Il consenso, con cui il pubblico ha accolto la lettura, applaudendo il regista Dalla Porta ed i giovani attori, rende augurabile che il T.A.U. possa realizzare scenicamente il forte lavoro.

Il nuovo direttore della clinica per lattanti

A nuovo primario-direttore della clinica dei lattanti della Società amici per l'infanzia è stato chiamato, in seguito a pubblico concorso, il prof. dott. Francesco Tecilazich. Nato a Trieste nel 1909 il neo eletto primario, che è figlio del defunto dott. Domenico, conseguì la laurea in medicina nel 1932 all'Università di Bologna. Successivamente, nel luglio del 1934, si specializzò in pediatria, a pieni voti assoluti, presso la Clinica pediatrica dell'Università di Milano, dove rimase in qualità di assistente fino al 1938, epoca in cui venne nominato aiuto nell'Ospedale per malattie infettive «Agostino Bassa» di quel Comune. Nel marzo del 1939 conseguì la libera docenza in clinica pediatrica. Dal 1945 ad oggi prestò la sua opera all'Ospedale infantile di Trieste. E' stato relatore ai congressi nazionali di pediatria tenutisi nel 1940 a Napoli, e lo scorso anno a Stresa. E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Nel 1947 venne incaricato dal Consiglio direttivo della Società italiana di pediatria di ricostituire la sezione giuliana della società stessa, e ne divenne presidente per il primo biennio.

L'aggiornamento delle liste elettorali

Inizia oggi la procedura per la revisione e l'aggiornamento delle liste elettorali, come disposto dal recente Ordine 190 del G.M.A. In base a tale disposizione verranno inclusi nelle liste tutti i giovani, residenti stabili nel Comune, che compiano il ventunesimo anno di età entro il 30 aprile 1950. In pari tempo verranno iscritti tutti gli altri cittadini in possesso dei requisiti prescritti per gli elettori e che per qualsiasi motivo siano stati esclusi dalle precedenti liste. Tali iscrizioni avverranno d'ufficio, ma gli interessati potranno, al fine di evitare eventuali omissioni, presentare domanda di iscrizione nelle liste entro il 15 corr. all'Ufficio elettorale del Comune, via Diaz 25. Analoga domanda potranno presentare anche gli elettori residenti nei Comuni del circondario che, per essere nati nel nostro Comune o per avere qui la sede principale dei loro affari e interessi, desiderino essere iscritti a Trieste.

† Il 28 ottobre all'età di 79 anni si è spenta serenamente

Pia Krall
ved. PAXIMADI

Ne dànno il triste annuncio il FIGLIO, i NIPOTI ed i parenti tutti a tumulazione avvenuta.
Al dott. Umberto Levi, che si prodigò in premurose e affettuose cure, vadano i ringraziamenti più sentiti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gorizia-Trieste, 1 nov. 1949.

† Dopo sei anni di lunga infermità si spense l'anima eletta di

Filetta Grani
nata ORLANDO

L'addolorato marito BARTOLOMEO, la cognata FANNY ved. ORLANDO, i nipoti LUCIANO e BIANCA anche a nome degli altri parenti, annunciano agli amici e conoscenti tale dolorosa perdita a tumulazione avvenuta.

Trieste-Spalato, 30 ottobre 1949.

† Il 31 ottobre u. s. spegnevasi

Marcello Marzan

Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, i FRATELLI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO domenica.

GITE GIORNALIERE

TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato, domenica. Passaporto collettivo. Prenotazioni.

CIT PIAZZA UNITA' - TELEFONI N. 47-93, 47-96

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di FEDON ARISTIDE di Mansueto, da Gorizia, deportato dalle truppe jugoslave il 2 maggio 1945, le comunichi al Tribunale di Gorizia, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Venuti

VENDITA COATTIVA ALL'INCANTO

Il giorno 7 novembre 1949 alle ore 15.30 negli uffici degli avv.ti Gallo e Gius, Trieste, via Mazzini 20-II venderò all'incanto al miglior offerente una partita di olio d'oliva commestibile «Mitrenta» trovantesi a Trieste, in 29 bidoni di ferro, del peso netto di quintali 100.70. Pagamento per pronti contanti. Restituzione dei bidoni vuoti franco stazione partenza Trieste entro 8 giorni dal pronto ricevimento.
Informazioni nel mio ufficio, via Gatteri 7, tel. 95-407.

Rag. Pietro Crain

IL DIARIO DI JULIEN GREEN

Mistica tragedia

Il paragone è di Bazin: drastico, ma calzante. «Lo è come un pastore; il dolore è il suo cane: ha il morso duro, ma per il bene». Questa volta ad essere braccato è stato un noto romanziere: Julien Green. La storia del suo ritorno all'ovile è tutta specchiata nel terzo volume del suo «Diario» (J. Green: «Diario 1940-1943», Mondadori).

Quando nel 1940 le truppe tedesche occuparono Parigi, Green fuggì in America, ove rimase fino al termine delle ostilità. Il primo tema quindi che domina il libro da capo a fondo è quello caro a ogni esule: la patria, la Francia, Parigi. La tristezza che prende l'autore al pensare la patria oppressa sotto la tirannia delle «divise», la nostalgia che lo punge al ricordo delle mille cose care che ha lasciato, riscalda queste pagine dando loro un sapore di squisita umanità.

La guerra coi suoi bagliori di distruzioni e le sue ombre di ferocia accompagna il motivo principale dell'esilio. Certe annotazioni hanno più forza di intere pagine di descrizione degli orrori di Buchenwald. Così l'episodio dell'aereo tedesco abbattuto in fiamme. Accorrono dei soldati. Trovano in piedi accanto all'apparecchio che finisce di consumarsi un contadino che sta masticando un filo d'erba, appoggiato al suo forcone. Gli domandano se gli aviatori siano riusciti a salvarsi. Risposta: «Ce n'era uno che tentava d'uscire dal fuoco. Ce l'ho fatto rientrare a colpi di forcone». L'autore, con acuta intuizione, non manca di collegare un episodio all'altro. Dopo questo episodio di demonismo scatenato, nella stessa pagina, un secondo che ha col precedente relazione di causa ed effetto. «Stato del Cristianesimo nel 1942: ragazzi inglesi evacuati dalla costa verso l'interno, vengono interrogati da uomini adulti i quali domandano loro che cos'è Cristo. Risposta: una bestemmia. Non ne sanno di più. Di Cristo non conoscono che quel nome blasfemo. Le vere cause della guerra non sono forse da cercare [illegible] come questi.

Frammenti [illegible] agli accenti [illegible] d'incendio [illegible] valori morali e religiosi, le tappe della conversione.

Il primo avvio alla conversione Green l'aveva avuto già fin dal 1938, quando scrisse il suo romanzo «Varouna». Nel gennaio del 1939 s'imbatte nel «Trattato del Purgatorio» di Santa Caterina da Genova, che gli fa un'impressione profondissima. Poco tempo dopo un incontro con Maritain gli dà un colpo violento. «La mia conversione, che fu il risultato di tali fatti, come d'altri d'indole più segreta, avvenne nell'aprile 1939, alcuni giorni prima della mia partenza per l'America. [illegible]

Gli è [illegible] per ricondurlo a Dio un sacerdote, che lo va a trovare spesso. Deve essere stato lui a consigliargli la lettura terribilmente sconcertante, ma salutare, della vita del P. Doyle. Mentre le altre letture a cui Green si butta con avidità d'affamato, risentono dell'ambiente cattolico francese: Bloy, Claudel, Thompson, Dante, Bossuet, i mistici, e soprattutto la Bibbia: «Vorrei dire che la Bibbia è stata la fonte cui ho bevuto ampiamente nelle ore di angoscia, il ruscello refrigerante sulla riva del quale mi sono disteso per sognare [illegible]». [illegible] che ci dà la fede.

Le sue letture, lungi dall'essere un puro compiacimento estetico, diventano [illegible]. [illegible]

Preghiera e opere: queste è l'imperativo che d'ora innanzi martellerà continuamente al cuore di Green. Le sue opere saranno la testimonianza cristiana della sua anima. [illegible] — sono parole del suo amico Claudel — la preghiera è la voce del cristiano, come [illegible] l'occupazione dello schiavo».

Dopo la patria, l'argomento che torna più sovente sotto la penna di Green, è proprio la preghiera. [illegible] Precisione di teologo, intuizioni di mistico, ardore di innamorato. [illegible]

Julien Green, dopo svariate esperienze, è costretto a confessare che il mondo è vuoto [illegible] essere salvato solo dalla preghiera. «Mi sono accorto che la preghiera è una forza che agisce in modo tanto infallibile quanto l'elettricità, di cui però mal conosciamo le leggi. Sono in noi immense riserve che restano, per la maggior parte del tempo, ignorate. Se sapessimo, se volessimo!...» [illegible] è fondato sulla preghiera, tutto il resto non è che [illegible]. Il Medioevo era un immenso edificio, che aveva alla base massi di pietra quali il «Pater», l'«Ave», il «Credo», il «Confiteor». Tutto ciò che viene edificato su qualcos'altro è destinato a crollare presto o tardi nel fango [illegible]. «Per quanto sia dura la vita, non bisogna interrompere la corrente della preghiera, perchè è la preghiera che accomoda ogni cosa, anche quando la partita sembra perduta».

Nè si creda che con la sua resa al divino fascinatore Green abbia perso qualcosa della sua vera personalità artistica. Anzi si è potenziata. Vibrano per le pagine del suo «Diario» la potenza narrativa e la penetrazione psicologica di «Adriana Mesurat» e di «Leviathan». Fischiano qua e là sfrombolate polemiche e acide domande che ricordano il celebre «Libello».

Si reca a esplorare una libreria cattolica, «impressione di noia che andava fino a una specie di orrore. Dinanzi a quelle file di libri noiosi e d'oggetti di devozione la cui bruttezza supera perfino quanto io temevo [illegible], mi sono domandato che rapporto si poteva stabilire tra tutto ciò e la religione del Vangelo. La mediocrità intellettuale del cattolico medio è un mistero che non capirò certamente mai. Impossibile aprire un libro cosiddetto di devozione senza provare qualcosa che è vicino alla nausea, e che, sicuramente, allontana dalla religione».

Certe pagine sono incandescenti: folgorazioni mistiche, colate di lava, frantumazioni di stelle, schegge di cielo. «Introdurre il soprannaturale nella propria vita, rompere la diga che ci protegge dall'Oceano, da Dio, significa votarsi a una tragedia senza nome».

Green ormai si è votato a questa tragedia. Che cosa ne verrà? «Ho sognato di vedere un leone che suonava un'arpa». Green ha [illegible] il suo ritratto. Attendiamo col cuore spalancato alla più grande sorpresa.

GIOVANNI BARRA

JEFF CHANDLER E MARTA TOREN TRA I RUDERI DELLA CHIESA DI SAN GALGANO, IN UNA SCENA DEL FILM «IL DEPORTATO», CHE SI STA GIRANDO A SIENA

CARA PROVINCIA ITALIANA
forza perenne del continente

In ogni piccola città si respira civiltà e perfezione - Un volto che cambia sempre e ad ogni passo entusiasma il turista straniero

Mi faceva piacere sentirlo parlare. Il mio interlocutore era un diplomatico americano in vacanza e che nel suo giro europeo andava ritrovando i colleghi conosciuti durante il percorso della carriera, felice di riannodare antiche conoscenze fatte qua e là nei cinque continenti. Venuto in Italia, ci eravamo incontrati ed ora mi stava confidando le impressioni del viaggio nella vecchia e sventurata Europa che egli aveva conosciuta in epoche felici. Impressioni gravi, rammarichi e nostalgie cocenti di anni lontani quando gli europei erano il faro luminoso del globo e le Nazioni europee apparivano i giardini sperimentali della perfezione civile.

Il colloquio era quindi malinconico, ma mi dette un lampo di gioia quando l'amico straniero venuto da oltre Atlantico mi fece l'elogio commosso delle provincie italiane, anzi della provincia italiana in confronto a quella degli altri Paesi. Gli americani vengono in Europa attratti dalle grandi Capitali, dal rumore e dai bagliori di Parigi, di Londra, di Roma come andavano ieri a Berlino ed a Vienna. Come farfalle attratte dalla luce essi credevano che l'Europa fosse composta soltanto di codeste metropoli nelle quali affogavano, insieme alla voglia di divertirsi, la smania di vedere cose che nel loro Paese troppo nuovo non avrebbero vedute mai.

Ma coll'andar del tempo il fascino delle città tentacolari perdeva valore. L'America che non poteva gareggiare in visioni di passati gloriosi perchè era tanto giovane, poteva invece, e come, vincere sui temi della modernità spettacolare, sicchè ben presto Nuova York, Chicago e San Francisco, per parlare soltanto degli Stati Uniti, competevano con Parigi e con Londra per il movimento, il traffico, le curiosità ed i divertimenti più raffinati, potevano contrapporre a Bond Street la Quinta Strada, ai boulevards le interminabili vie di Nuova York o il lungo lago di Chicago o le arterie più vaste ancora di San Francisco.

Che cosa venivano quindi a cercare gli americani in questo continente disgraziato sul quale era passato il turbine devastatore della guerra? Non più vita od esempi dei quali facevano benissimo a meno, non più aspetti strani della vita contemporanea perchè nel loro Paese ne facevano collezione fino al disgusto. Sempre più, magari senza saperlo, gli americani venivano a cercare in Europa la poesia romantica. Ricordi della guerra combattuta oltre il vasto oceano, rimembranze di famiglia nei decenni e nei secoli, aspetti di esistenza meno meccanica e meno frenetica, contemplativa invece che ruzzolante, ieratica invece che diabolica,

Ma dove trovarli ormai più? Nelle grandi città tutte codeste cose erano state affogate dal mostruoso sviluppo moderno, stavano nascoste in una babilonia di allucinazioni senza freno. Bisognava andare in provincia, nelle belle e care provincie europee che erano sfuggite al ritmo indiavolato della corsa pazza verso le mete più irraggiungibili,

Le provincie. Ecco dove si era rifugiata la vera, l'autentica Europa, quella immortale, che va a piedi quando tutti vanno coi razzi nella stratosfera perchè sa che prima o poi quelli finiranno per rompersi il collo e lei conosce invece il segreto per non morire: andar di passo, centellinando il tempo e le forze.

Questa provincia che faceva, secondo il mio amico americano, specchio alla eternità del continente, non l'hanno tutte le Nazioni. La Francia non l'ha. In Francia Parigi è tutto, lasciando briciole di gioia carnevalesca alla riviera parata perpetuamente a festa come un palcoscenico che non cala mai la tela. La provincia francese, pure tanto ricca di storia e di ricordi, non ha che poche cose da offrire allo straniero che va alla ricerca dell'Europa romantica. Parigi ammazza tutto il resto. Anche in Inghilterra Londra assorbe tutta la attenzione degli stranieri. La sua potenza è troppo grande, la sua attrazione è troppo sistematica e totalitaria perchè chi va in Inghilterra debba cercare altrove il Paese che è già tutto lì.

Tre Nazioni avevano in Europa la provincia, la classica provincia che sopravviveva in meravigliose architetture, in elementi sempre vivi di arte, di tradizione e di cultura, ed erano la Germania, la Spagna e l'Italia. Oggi la provincia tedesca è orrendamente mutilata. Quando si pensi che città come Dresda sono distrutte, che altre come Monaco sono devastate, si pensa al danno irreparabile che la Germania ebbe nelle sue provincie più celebrate.

Restano la Spagna e l'Italia. La Spagna è intatta ed ha provincie che gridano dai capoluoghi bellissimi romanzi di ogni genere, canzoni di ogni specie, che raccontano leggende immortali. La Spagna ha davvero una provincia davanti alla quale impallidisce la Capitale recente, Madrid, che Filippo Secondo creò da burocrate e da accentratore, non da uomo di genio perchè non lo era. Ma la Spagna per un fatale destino, pure essendo in una posizione eccezionalmente favorevole, è sempre un poco appartata dalla vita del mondo: è Europa geograficamente ma non lo è moralmente, vive per conto suo, pensa per conto suo, sdegnosa e silenziosa. Lo straniero ci si sente terribilmente intruso.

Resta l'Italia, questa cara terra la cui provincia è un solo miracolo di bellezza e di elevazione spirituale. Chi viene in Italia sa che dopo Roma, ma ugualmente come a Roma, si respira civiltà e perfezione in tutte le piccole cittadine del nord, del centro, o del sud. Vi si possono essersi svolte le vicende più strane e dolorose, vi possono restare ancora banditi come in Sicilia, risse politiche come in Toscana ed in Emilia, vi possono sopravvivere aspetti arretrati della vita ma dappertutto la provincia italiana ha un volto che cambia sempre, e se avete tempo potete fermarvi ad ogni passo perchè qualche cosa vi arresta che vi esalta, una torre, una casa, una chiesa, una statua, un quadro, una canzone.

Il mio amico americano ne era convinto. Io lo ascoltavo e non lo approvavo neppure perchè mi pareva che parlasse una voce lontana lontana, quella della storia.

PAOLO NOMADE

LA VITA E' DURA NELL'INFERNO D'AUE

COLONNE DI FORZATI
alla ricerca dell'uranio

Un fitto velo di mistero circonda i metodi ed i risultati dei lavori
Cortine di acciaio dietro la cortina di ferro - Tecnica primitiva

II.

BERLINO, ottobre — La tecnica di lavoro viene concordemente definita da coloro che sono riusciti a fuggire dall'inferno di Aue, come piuttosto primitiva. Diversi pozzi sono stati scavati alla cieca, come quelli di Bärenstein e Niederschlag, che sono stati abbandonati e chiusi. Altri pozzi sono continuamente allagati, e l'acqua viene levata insufficientemente con pompe a mano. Correnti elettriche nei pozzi non esiste e anche le esplosioni vengono fatte a miccia.

Il fisico non resiste

Gli elevatori servono solo per il materiale, non per i minatori che devono salire o scendere per scale fragili, talvolta fino a 170 metri di profondità. In simili condizioni di lavoro non è strano che le malattie siano frequenti, specialmente quelle alla vescica o ai polmoni. Anche lo scorbuto è un continuo pericolo, in seguito alla mancanza di verdura fresca. I medici tedeschi non hanno il permesso di dichiarare qualcuno malato, e quelli russi, unici autorizzati a una simile dichiarazione, si affrettano dopo pochi giorni a rimandare i malati tra gli abili al lavoro.

In mezzo a tanta confusione il capocchie russo conosce solo tre parole: «cultura, sabotaggio, Buchholz». A Buchholz si trovano i campi di punizione. La NKWD è sempre presente, talvolta i suoi agenti si vestono da minatori e scendono nei pozzi a contatto con gli operai. Ogni parola, ogni gesto viene notato, e i campi di punizione sono sempre pieni.

L'internamento in questi campi significa morte sicura. Solo pochi prigionieri sono riusciti a ritornare alla vita; uno di questi, Fritz Loebel, racconta: «Internato dalla prigionia in Russia, divenni funzionario della SPD prima e della SED più tardi. Avendo protestato contro un provvedimento dell'Amministrazione militare russa, sono stato preso dall'NKWD e condannato: «Aue, campo di punizione 83». Dopo sette mesi sono stato liberato dal campo di punizione e assegnato a un pozzo normale, da dove sono riuscito a fuggire.

Il campo di punizione è composto da baracche di legno, circondate da filo spinato. Durante gli ottanta giorni della mia detenzione sono stato sorvegliato da un soldato russo armato e munito di una lunga frusta. Il vitto consiste in 250 grammi di pane e mezzo litro di minestra al giorno. Ogni giorno ci caricavano su carri e sotto buona scorta ci portavano al pozzo, dove dovevamo eseguire la doppia norma degli altri lavoratori. Ogni giorno ne moriva qualcuno e veniva sepolto in una grande fossa comune. [illegible] capitata».

Incidenti a serie

Ma anche il lavoro negli altri pozzi è non meno duro e pericoloso. Gli incidenti si susseguono continuamente e le cause sono sempre le stesse: l'insufficiente protezione dei minatori e la deficiente dotazione tecnica. Numerose gallerie sono crollate o allagate. Esplosioni fuori tempo hanno pure causato diverse vittime. Nei pozzi di Oberschlema, per esempio, esistono solo cinque monture di protezione in piombo contro le emanazioni radioattive.

Dati precisi sul numero delle vittime non esistono, e in ogni modo i russi non li rendono noti. Il 23 agosto dovrebbe essersi verificato un gravissimo incidente, perchè quasi tutti i medici di Lipsia e intere colonne di medicamenti sono stati inviati d'urgenza ad Aue, dove sembra che centinaia di minatori siano rimasti bloccati in una galleria. Naturalmente non è stato possibile ottenere ulteriori particolari, perchè i russi circondano tutta la regione con un velo di silenzio, specialmente per quello che riguarda incidenti.

Il problema dell'acqua va assumendo negli ultimi tempi un secondo aspetto pericoloso. Non solo molti pozzi sono allagati o minacciati, ma tutto il rifornimento di acqua potabile della regione è divenuto problematico. Le acque di fondo infatti sono calate di livello e la Wismut AG. ha dovuto ricorrere in extremis alla costruzione accelerata di una diga a Granzahl, per assicurare la necessaria quantità d'acqua agli impianti e alla popolazione. Questo significa che 3000 nuovi operai hanno dovuto essere reclutati «volontariamente per questa importante opera popolare».

Bloccata la regione

Un fitto velo di mistero circonda oltre i metodi di lavoro, anche i risultati. Secondo alcune voci, nel gennaio 1949 sarebbero state rinvenute tracce del minerale presso Breitenbrunn e su territorio céco. Nell'agosto 1949 sono stati nominati i pozzi di Schwarzenberg. Ma questo non basta per farsi un quadro della produzione. Un esame critico dei provvedimenti presi finora, fa pensare ad ogni modo che i russi vogliano tastare tutto il terreno che può contenere uranio e soprattutto bloccare la regione. Il problema della rendita sarebbe secondario. Di lavoro sistematico e a largo respiro non si parla neanche.

Da Aue parte però una nuova minaccia. Negli ultimissimi tempi il problema uranio sembra essere passato in seconda linea, di fronte al problema politico e precisamente alla questione della «milizia popolare». Nell'immenso campo di concentramento che si estende su tutta la regione da Chemnitz e Dresda fino al confine cecoslovacco non solo si lavora materialmente ma anche politicamente. Si sono formate qui le prime unità della «Brigata Grecia». Dal maggio di questo anno la costruzione di edifici simili e caserme è la principale attività ad Aue. La propaganda non si appella più alla «fame» ma al «patriottismo» e al dovere di collaborare all'economia tedesca. Così dietro i reticolati di Aue sorgono nuovi reticolati che chiudono ermeticamente la scuola NKWD che forma agenti comunisti assolutamente fidati. [illegible] vengono affidati a questa scuola, che funziona sotto una vigilanza discreta, protetta da una doppia barriera, e dopo la preparazione vengono inviati nei centri loro affidati. La cortina d'acciaio dietro la cortina di ferro! Dal segreto di Aue minaccia un doppio pericolo: Uranio? Milizia? Tutti e due?

ARRIGO MAUCCI

PRIME VISIONI

La leggenda della terra siberiana

Ivan Pyriev, regista e sceneggiatore de «La leggenda della terra siberiana» («Skasànie o sémlie Sibirskoi»: prod. Mosfilm 1947), prima di dedicarsi al cinema era proprio un pastore siberiano. Al cinema si è reso famoso per aver creato il genere della «commedia kolkhoziana» e per aver diretto alcuni film politici e di guerra. Dopo il conflitto si è visto di suo lo strano «Alle sei di sera dopo la guerra», in cui gli attori recitano in versi e che alcuni hanno voluto considerare innovatore e allargatore dei confini cinematografici allora esistenti, alla stregua cioè di «Ivan il Terribile» di di Eisenstein, «Enrico V» di Olivier e «Les enfants du Paradis» di Carné. La stessa «Leggenda», a colori, ha ottenuto con «L'educazione dei sentimenti» di Donskoi e «La questione russa» di Romm il Premio Stalin di prima classe per la stagione 1947-1948. Quale delusione quindi nel trovarci al cospetto di uno dei più brutti film sovietici che abbiamo mai visto. Il nobile tema della solidarietà umana che dovrebbe essere alla base del film viene sommerso da una [illegible]ndazione di canti e danze, da [illegible]ori orribili, da visioni della S[illegible]ria prettamente turistiche.

Il cielo può attendere

Proprio su queste colonne, in occasione della proiezione di uno dei suoi ultimi film, «Fra le tue braccia», ci eravamo lasciati andare a parole piuttosto dure su Ernst Lubitsch, il famoso regista da poco scomparso. Al solito, i giudici immediati hanno bisogno di correzioni: ce ne offre il destro questo delizioso «Il cielo può attendere» («Heaven can wait», prod. Fox 1943), che vuol essere un po' il testamento spirituale del regista tedesco, la giustificazione della sua «Weltanschauung».

La buona disposizione di oggi ci fa tornare alla mente tutte le sue belle prove di ieri e, per attenersi al passato prossimo, dobbiamo pur convenire che fra tutti coloro che hanno tentato il pesante genere antisovietico, Lubitsch, con «Ninotchka», è quello che ha trattato l'argomento con maggior spirito e civiltà e fra tutti coloro che hanno voluto prestare il loro obolo alla propaganda antitedesca in tempo di guerra è ancora Lubitsch quello che ci ha regalato con «Vogliamo vivere» l'opera più straordinaria.

Questo non vuol dire ancora che Lubitsch sia considerato fra i grandi registi creatori, ma un certo criterio gerarchico ad un certo punto lo si deve pur fare. «Il cielo può attendere» è il racconto che un simpatico libertino fa al diavolo prima di entrare all'inferno. Alla fine il diavolo, commosso da tanto candore nel peccato, lo invita a salire in purgatorio, ma il libertino pensa alle sue donne che sono tutte allo inferno: «No, dice, il cielo può aspettare, per il momento preferisco tornarmene fra loro».

Questo finale, che giustifica il titolo, nella edizione italiana è stato misteriosamente mutato e il peccatore sale effettivamente nel regno dei cieli. Ma nessuno è riuscito a stabilire chi sia il responsabile di codesta modifica. Lubitsch ha trattato la materia con mano finissima: si pensi al valzer de «La vedova allegra», mentre la macchina inquadra la porta della camera, entro cui il libertino placidamente sta passando a miglior vita, sotto lo sguardo amorevole di una bella infermiera, alla pittura del mondo campagnolo, rappresentato dai genitori della moglie, alle mille altre occasioni comiche e ai particolari.

Poi c'è il colore, che una volta tanto espleta la sua specifica funzione: qui viene usato con criteri caricaturali lievemente forzati secondo gli intendimenti del film. E non poteva essere altrimenti per chi si era ispirato a Matisse per gli interni e i costumi de «La vedova allegra».

C.C.

MENTRE IN EUROPA L'INVERNO AVANZA IMPLACABILE, NELL'ALTRO EMISFERO SI PENSA AL RACCOLTO. NELLA FOTO UN GIOVANISSIMO MIETITORE AMERICANO

LIBRI RICEVUTI

«GIORNI E PERSONE»: Carlo e Marino Matricardi - Ed. Faraoni - Rieti.

«CASE PER LAVORATORI» - Ed. Damasso - Roma.

NOBILE OMAGGIO
ad Arturo Castiglioni

Nel 1944, ricorrendo il settantesimo anniversario di Arturo Castiglioni, i più illustri esponenti della medicina americana vollero dedicargli un ricco e interessante volume, a ricordo dell'insegnamento da lui svolto nell'Università di Yale. Oggi, a cinque anni di distanza, i colleghi e i discepoli della Rivista bimestrale di storia della medicina «Castalia», che si stampa a Milano, celebrano il nuovo anniversario dell'illustre scienziato, pubblicando un numero speciale in suo onore, in occasione del «Congresso nazionale delle scienze mediche e naturali» da Arturo Castiglioni organizzato e diretto.

I triestini sanno quanto l'amore, la nostalgia, il ricordo della sua città sieno vivi nel cuore di Arturo Castiglioni, tanto più vivi, quanto più ingiuste e dolorose furono le circostanze che l'hanno costretto a viverne lontano, e di tutto cuore ci associamo alle celebrazioni milanesi. Quello di Castiglioni è un nome che onora l'Italia e Trieste in tutto il mondo.

La lunga attività quale Capo del servizio sanitario del Lloyd Triestino, l'opera indefessa svolta quale professore universitario in Italia e in America, le conferenze tenute in Europa e altrove in Università e Associazioni mediche, le innumerevoli pubblicazioni scientifiche e letterarie, e la «Storia della Medicina», tradotta in cinque lingue e divenuta ormai testo classico in tutto il mondo testimoniano di una vita intensamente vissuta e spesa per il progresso della cultura e quindi della civiltà.

Gli articolisti di «Castalia» hanno affettuosamente messo in rilievo tutto questo, completando il fascicolo con una serie di altri scritti interessanti la storia della medicina.

Un nuovo sillabario

(L. T.) A prendere in mano, oggi, un moderno sillabario, vi è da restare meravigliati. Tutto appare sconvolto per chi ricorda i vecchi abbecedari d'un tempo. Eccone, per esempio, uno recentissimo, frutto di lunghi anni di insegnamento, di attenta osservazione della psicologia dei bambini e, naturalmente, di un inesausto amore per essi: «La porta d'oro» di Teresa Bonalancia (ed. La Fiamma, Milano).

Cominciamo col dire che le belle illustrazioni a quattro colori di Franca Pizzi sono copiosamente cosparse in ogni pagina. Non c'è passo avanti che il bambino compia senza l'accompagnamento di un artistico e divertente disegno colorato. E poi vi sono due tabelle sciolte con tante figure e lettere da ritagliare. A che scopo? Per giocare e, giocando, imparare. E' per l'appunto attraverso il gioco (o quello che al bambino sembra tale, perchè egli non si accorge che sotto c'è l'insegnamento), che i piccoli sono chiamati, non più ad ascoltare supinamente la parola dell'insegnante o ad eseguire ciò che vien detto loro di fare, bensì a collaborare, in un certo senso, a quella difficile impresa che è l'apprendere a «leggere, scrivere e far di conto».

Domande e risposte, scioglilingua, indovinelli, sillabe sciolte da riunire in parole, puntini da sostituire con vocaboli son tutti modi ingegnosi per mettere in moto i giovanissimi cervelli, stuzzicando la curiosità, l'istinto di emulazione e la gioia di arrivare per primo, che sono così vivi nei bambini.

L'autrice li alterna a poesiole e raccontini, la pittrice illustra il tutto con grazia e leggerezza, e, alla fine del primo anno scolastico, i piccoli si trovano ad avere appreso una quantità di cose senza sforzo, senza nemmeno rendersi conto di come ciò sia avvenuto.

UN CAMPIONE DELLA RAZZA BOVINA STATUNITENSE

DAVVERO TUTTO IL MONDO E' UN PAESE?

I filippini alle urne

BANGKOK, ottobre — Si può dire che, a imitazione di quanto avviene negli Stati Uniti d'America, la campagna elettorale per l'elezione del nuovo Presidente nelle Filippine, fissata per l'8 novembre, si sia iniziata già un anno fa; ma è naturale ch'essa si sia andata intensificando solo in queste ultime settimane.

La lotta è delimitata fra i liberali, attualmente al potere, e i nazionalisti. Ma forse più che le Filippine stesse, il risultato interessa l'U.S.A., essendo i liberali dichiarati amici di Washington, mentre i nazionalisti rimproverano gli americani di avere svuotato di ogni valore la sovranità concessa alle Filippine nel 1946 con i privilegi economici e militari assicuratisi nell'accordo e rivendicano una indipendenza completa.

I liberali, di cui è candidato l'attuale presidente Quirino, specie dopo la visita da lui fatta a Washington, potrebbero dirsi sicuri della vittoria, se non avesse suscitato disappunto nel Paese l'incapacità da essi dimostrata, nonostante tutte le promesse, di por fine alla guerriglia che conducono nel Hukbalahap gli elementi malcontenti, armati durante la grande guerra contro i giapponesi e che ora si rifiutano di deporre le armi e, guidati da abili capi comunisti, lottano contro l'ingiusto sistema sociale dei patti agrari

Su 17 milioni d'abitanti, infatti, con la legge elettorale vigente solo 3 milioni hanno il diritto di voto, dal quale sono esclusi gli analfabeti e le donne, ciò che ai comunisti, forti nelle file dei rivoltosi, toglie tuttavia ogni possibilità di affermazione elettorale.

Ma la pur forte posizione dei liberali è minacciata ancor più da una grave scissione scoppiata in seno al loro stesso partito nel marzo scorso. L'allora capo del partito liberale, Josè Avelino, fu costretto dagli aderenti del Quirino a lasciare il posto di presidente del Senato. L'ala avelinese ha allora abbandonato il partito e oppone a quella dell'attuale presidente questa seconda candidatura. Ora è questa scissione che minaccia piuttosto seriamente la vittoria liberale e rende possibile il successo dei nazionalisti.

Il candidato di questi ultimi è Josè Laurel, il quale fu presidente durante l'occupazione giapponese. Ferito gravemente in un attentato nel 1943, riuscì a guarire, e l'amnistia concessa dal defunto presidente Rottas ai collaborazionisti dei giapponesi nel 1948, gli permette di candidare ora alla presidenza con non poche probabilità di successo.

Favoriscono la corrente liberale fra gli elettori anche i successi dei comunisti in Cina. La marcia vittoriosa di Mao tse tung ha impressionato notevolmente e gettato molta acqua nel vino dei nazionalisti, richiamandoli a un maggior senso della realtà.

E' probabile quindi che molti anche disposti ad accarezzare il sogno di una maggiore indipendenza da Washington voteranno per i liberali in vista della situazione politica che non consiglia in questo momento a mettersi contro il solo Paese capace di offrire un valido aiuto contro il turbolento e pericoloso movimento insurrezionale a sfondo bolscevico.

Nel calore della lotta si possono enunciare principi e propositi battaglieri che di fronte alla realtà poi si dimenticano. Nei quasi cinquant'anni di dominio statunitense nelle Filippine tutta la vita economica del Paese era strettamente legata all'America. Nel decennio che precedette la seconda guerra mondiale quasi l'85 per cento delle esportazioni filippine trovavano collocamento negli U.S.A. e oltre il 65 per cento delle importazioni giungevano di là.

Ora qualunque sarà il partito vittorioso, difficilmente gli uomini di governo potranno prescindere da questa situazione di fatto. Sempre la perdita di un mercato sia di vendita che di acquisto, per sostituirlo con altro presenta difficoltà non facilmente superabili, in questo momento dell'economia e della finanza mondiali queste difficoltà sono anche maggiori, anzi tali, se la diversione si deve compiere contro gli Stati Uniti, da renderla impossibile, quando non si voglia gettarsi in braccio alla corrente bolscevica, con tutti i rischi che la mossa comporta. E questo non intende fare neppure il nazionalista Josè Laurel.

W. D. M.

LA TRASFERTA DELLA TRIESTINA IN PUGLIA

Calorose accoglienze di Bari agli alabardati

Toccanti manifestazioni di patriottismo

Una toccante manifestazione d'italianità ha accolto la squadra della Triestina nella trasferta di domenica a Bari. Alla stazione i giocatori sono stati ricevuti da una folla di migliaia di cittadini, con alla testa il Prefetto, il Presidente ed il presidente della delegazione barese della Lega Nazionale. Tutta Bari era tappezzata di manifesti inneggianti a Trieste italiana e la folla entusiasta ha accompagnato la comitiva osseo-alabardata nella visita alla Prefettura, al Municipio ed all'Arcivescovado.

I giocatori erano latori di un messaggio del nostro Sindaco alla città sorella ed hanno offerto al Comune di Bari una riproduzione del campanone di S. Giusto, consegna fatta dall'allenatore Nereo Rocco, nella sua qualità di consigliere comunale. Le autorità baresi hanno risposto con nobili parole d'incitamento alla nostra città, nella appassionata e fiduciosa attesa della riannessione alla Patria, auspicando il ritorno del tricolore e dei soldati d'Italia a Trieste, rinnovando la gloria del 4 novembre 1918 di cui ci apprestiamo a celebrare la ricorrenza.

Al Sindaco di Bari è stato inoltre consegnato un album di dischi di canzoni giuliane, dono della L. N. accompagnato da un messaggio del presidente avv. de Szombathely. La manifestazione di affetto e di entusiasmo si è naturalmente rinnovata allo Stadio durante la partita, mentre la banda del Presidio militare suonava gli inni patrî, l'inno a S. Giusto e della Lega.

La registrazione delle calorose accoglienze baresi verrà trasmessa domani dalla Radio Italiana, stazioni di Venezia I e Udine, alle ore 14.45.

Invito ai proprietari di navi sequestrate dagli jugoslavi

Si invitano tutti i proprietari di navi italiane, a suo tempo sequestrate dalle autorità jugoslave, a presentarsi alla Capitaneria di Porto — Sezione naviglio — per informazioni riguardanti la denuncia dei danni subiti.

Drammatica scivolata su un lastrone della Rosandra

Un pauroso incidente ha funestato la gita che una comitiva di giovani escursionisti concittadini ha fatto domenica scorsa in Val Rosandra. Alle 17, mentre stava inerpicandosi su una rocca della valle, Romano Gaspardis, di 27 anni, abitante in via Boncini 45, ha messo un piede in fallo, ed è scivolato sulla parete. Privo ormai di qualsiasi punto d'appoggio il rocciatore è rotolato per una decina di metri, arrestandosi infine su una lastra. Raccolto prontamente dai suoi compagni, il Gaspardis è stato trasportato fino al rifugio, dove, più tardi è stato prelevato dalla C.R.I. La drammatica caduta non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, in quanto il Gaspardis se l'è cavata con una serie di escoriazioni al viso. L'alpinista, è stato trasportato all'Ospedale, e qui accolto in osservazione.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Assicurat: Centrale 7600, Generali 6200, Bastogi 2342, Ras 1918, Centrali 42000, Cucirini 7875, Olcese 7650, Fiat 890, Fibre 2310, Finsider 282, Ilva 209, Cotini 199.50, Ansaldo 360, Breda 78.25, Isotta, Fiat 393, Sade 1011, Edison 1320, Snia 898, Meridionale 811, Terni 262, Bridania 3050, Anic 1088, Saffa 327, Pirelli e Co. 1015.

BORSA DI TRIESTE

Generali 6230, Assicuratrice 830, Ras 1890, CRDA 214.

In memoria di un eroe

LA MEDAGLIA D'ORO alla sorella di Dardi

CELEBRAZIONE DELLA BATTAGLIA DI POZZUOLO

UDINE, 31 — L'epica battaglia di Pozzuolo del Friuli — dove negli ultimi giorni dell'ottobre 1917, durante il ripiegamento delle truppe italiane verso il Tagliamento, i lancieri del «Novara» e i dragoni del «Genova Cavalleria», insieme ai fanti della Brigata «Bergamo», gareggiando in episodi di valore, contrastarono il passo agli invasori — è stata ieri austeramente celebrata nella cittadina friulana.

Erano presenti il gen. Pialorsi, Vicecomandante del 5.o Comiliter, in rappresentanza del Ministro Pacciardi, il gen. Testi, comandante la divisione «Mantova» e tutti gli ufficiali generali e superiori comandanti le truppe di stanza nella regione, insieme al gen. Dabbeni e al col. Ammazzalorsa di Trieste. Le città venete erano rappresentate dalle bandiere delle rispettive associazioni dell'Arma di cavalleria in congedo, recate da reduci della battaglia: particolarmente festeggiato lo stendardo della rappresentanza della città di San Giusto.

Dopo la Messa celebrata dal cappellano militare don Guido Bagnoli, il gen. Pialorsi ha consegnato a Maria Dardi, di Trieste, sorella del capitano Ferruccio, caduto nel luglio 1942 a El Quartara, in Africa Settentrionale, alla testa di uno squadrone di carri armati, la Medaglia d'oro alla memoria dell'eroico congiunto, accompagnata da una superba motivazione. Numerose altre decorazioni alla memoria e a viventi sono state consegnate dal Prefetto di Udine e dalle altre autorità civili e militari presenti.

Il generale di cavalleria Mazzone e il colonnello di fanteria Rossi, il quale ultimo rappresentava il generale Falugi, comandante la «Bergamo», all'epoca della resistenza di Pozzuolo, hanno poi rievocato il fatto d'arme, per merito del quale le due armate italiane operanti nella zona poterono raggiungere ordinatamente la nuova linea di resistenza al Tagliamento e attestarvisi in attesa della riscossa che doveva portare il nostro Esercito a Trento e a Trieste.

A conclusione della cerimonia sono state deposte corone di alloro sui monumenti che rievocano le gesta dei fanti e dei cavalieri, ed è seguita una sfilata delle truppe di cavalleria motocorazzate, aperta da un reparto di lancieri nelle divise da combattimento indossate durante la prima guerra mondiale.

Gelosia

Una nube ha oscurato ieri il cielo di Giorgio Famia, di 26 anni, da Alessandria d'Egitto, qui abitante in via Belli 6, e di Laura M., una giovane donna del quale egli è molto innamorato. Il Famia tormentava continuamente la donna per gelosia, ed i bisticci tra i due erano frequenti. Iersera l'uomo è rincasato dal lavoro intorno alle 20, e non avendo trovato la Laura in casa incominciava a smaniare e a dare in escandescenze. Una sorella della donna, Tea, di 24 anni, tentava inutilmente di placare il Famia, il quale le annunciava ad un tratto che si sarebbe tolto la vita. Prima che la ragazza potesse dissuaderlo, egli afferrava dalla vetrina un bicchiere, nel quale versava una robusta manciata di polvere di cloro. Presentendo che il Famia avrebbe mantenuto l'insana promessa, la Tea si precipitava in Polizia, chiedendo l'intervento di un funzionario. In pochi minuti una «Morris» era sul posto, e gli agenti, dopo aver bussato inutilmente alla porta, la sfondavano e penetravano nello appartamento della M., che è allogato al pianterreno dello stabile. Allorchè i poliziotti si profilavano nell'inquadratura della porta, il Famia era ritto accanto all'acquaio e stava trangugiando un bicchiere colmo di cloro disciolto in acqua. E' stato prontamente afferrato e gli fu tolto il veleno dalle mani, ma egli ne aveva bevuto ormai buona metà. Poco dopo, con la C.R.I., il Famia è stato accompagnato all'Ospedale, e qui accolto con prognosi riservata. La Laura, uscita di primo pomeriggio, si era recata da un'amica, e con lei era rimasta fino alle 21.

AUSTERA CERIMONIA al Palazzo di Giustizia

Il commiato del col. Chapman

Ieri, nel pomeriggio, il col. Chapman, direttore degli affari legali del G.M.A. che s'accinge a rientrare in Patria, ha partecipato, in una sala del Palazzo di Giustizia, ad una austera e, nel contempo, cordiale manifestazione. Magistrati e funzionari degli uffici giudiziari s'erano radunati intorno a lui per porgergli vive e sentite espressioni di stima e di rammarico per la sua partenza. Oltre al Primo Presidente della Corte d'Appello De Franco ed al Procuratore Generale Santomaso, erano intervenuti alla cerimonia il ten. col. Voorhis, nuovo direttore degli affari legali del G.M.A., Mrs. Bayliss, capo della sezione giudiziaria e presidente della Corte militare alleata, il magg. Reackes, capo della sezione legislativa, il cap. Dye, Prosecutor della Corte alleata, il dott. Scalfari, magistrato di collegamento e consigliere legale capo del G.M.A., il dott. Cecovini, consigliere legale Mrs. Marcucci, legale addetto al Dipartimento di Giustizia del G.M.A. ed altri magistrati delle varie sezioni.

A porgere per il primo il deferente saluto della Magistratura al col. Chapman è stato il Primo Presidente De Franco il quale ha rilevato il vivo rammarico dei magistrati e funzionari per la partenza del col. Chapman, mettendone in rilievo la rara competenza e lo spirito scevro da qualsiasi passione di parte, e la mente equilibrata ed aperta ai più fulgidi ideali di giustizia. Al col. Vorhis ha dato quindi il cordiale benvenuto e l'assicurazione di una collaborazione leale ed avente quale meta suprema il trionfo della giustizia. Al col. Chapman è stato offerto da parte del Primo Presidente a nome dei magistrati e dei funzionari, un quadro raffigurante San Giusto, opera pregevole del pittore Noullian.

Alle simpatiche e cordiali parole del Primo Presidente hanno fatto seguito quelle del Procuratore Generale Santomaso il quale ha dichiarato di avere avuto modo di apprezzare il vivo ed alto interessamento del col. Chapman per ogni problema riguardante la amministrazione della giustizia, problemi sempre risolti nel modo il più possibile, conforme all'ordinamento giuridico italiano. Il Procuratore Generale ha colto pure l'occasione di rivolgere al col. Voorhis, che assume l'alta carica di capo del Dipartimento legale, il suo saluto augurale, con l'assicurazione della piena e leale collaborazione da parte di tutti i magistrati e funzionari dello importante dicastero.

A tutti ha quindi risposto, con visibile commozione, il col. Chapman per manifestare e magistrati e funzionari, oltre la gioia di ritornare dopo molti anni di lontananza alla sua terra natia, il suo vivo rammarico di dovere lasciare Trieste e gli amici e colleghi triestini. A tale suo dispiacere si unisce anche il pensiero di lasciare l'Italia ed i molti amici che egli conta. «Per più di sei anni ho lavorato — egli ha detto — con e per gli italiani in Italia, con e per gli italiani a Trieste. Qualunque cosa gli altri possano pensare, io ho in questo momento la personale soddisfazione di aver dato il mio miglior contributo in ogni incarico, di avere sinceramente cercato di esplicare appropriatamente ogni incombenza e di non aver mai fatto torti ad alcuno intenzionalmente. Il mio interessamento per le Corti e per i magistrati è stato sempre diretto al loro bene ed al progresso nell'andamento della giustizia».

Rilevata la penuria del personale delle Corti che è andato sempre più assottigliandosi, aumentando così il lavoro delicato e complesso delle varie sezioni giudiziarie, il col. Chapman ha soggiunto che ciascun magistrato e funzionario ha il diritto di essere orgoglioso del ruolo di lavoro compiuto ed egli coglie l'occasione di richiamare l'attenzione di tutti sui risultati conseguiti dai suoi validi collaboratori. Ha ancora rilevato di avere fatto richiesta al Governo italiano di rinforzare il numero dei magistrati a Trieste ed ha il piacere di annunciare che, recentemente, il Ministero di Grazia e Giustizia ha deciso di mandare altri magistrati, appena sarà possibile trovare quelli disposti al trasferimento.

Le elevate parole del col. Chapman sono state calorosamente applaudite e comprese nel loro più alto significato, largamente apprezzate dal ten. col. Voorhis, che era presente per porgere il suo saluto ai rappresentanti della magistratura triestina.

Il col. Chapman ha anche inviato, ieri stesso, una nobilissima lettera di commiato all'Ordine degli Avvocati, nella quale, con parole di sentimento e di simpatia, ha formulato a tutti gli avvocati e procuratori i suoi migliori voti augurali.

L'esito del Congresso del "Vespa Club d'Italia,,

Con la partecipazione di circa trenta delegati dei Gruppi Vespisti costituitisi in molti centri della Penisola, che rappresentavano un complesso di oltre tremila associati, si è tenuto il 23 ottobre in Viareggio, nel salone dell'Hotel Belmare, il I.o Congresso del «Vespa Club d'Italia» Ente unico nel suo genere e che costituisce un interessante esperimento associativo degli utenti di motoveicoli della stessa marca.

Il Congresso è stato inaugurato dal Sindaco di Viareggio ing. Garboli, che ha portato il saluto della città ai Congressisti, illustrando la grande portata sociale dell'evento dei motoscooters nel quadro della motorizzazione utilitaria e popolare.

I lavori, sotto la Presidenza del dott. Guido Fenini, Presidente del Gruppo Vespisti di Milano, si sono svolti in una atmosfera di fattiva comprensione e larga visione degli scopi propugnati dall'Ente, scopi che esulano dal campo delle organizzazioni agonistiche, per concentrarsi invece sull'attività turistica e sulle forme assistenziali agli utenti della Vespa, con particolare riferimento al miglior impiego del veicolo anche nei riflessi della disciplina della circolazione.

Il Congresso ha discusso ed approvato lo Statuto Sociale ed ha tracciato le vie di massima del programma d'attività per l'anno prossimo.

Procedutosi alla votazione delle cariche sociali, a Presidente del Vespa Club d'Italia è stato eletto all'unanimità il dott. Renato Tassinari di Milano; membri del Consiglio Direttivo sono stati eletti: vice presidente il dott. Alberto Maudente di Bologna; segretario il dott. Franco Cabrini di Cremona; consiglieri: barone Ettore Ricciardi di Napoli, dott. Tommaso Capriccioli di Roma, dott. Giuseppe Drammi di Torino, conte P. Francesco Leopardi di Ancona, rag. Manlio Riva di Vicenza, dott. Fiorito Rosario di Livorno.

Il Consiglio Direttivo ha tenuto la sua prima riunione lunedì 24 ottobre in Viareggio. Dopodichè i Congressisti si sono recati a Pontedera ed hanno visitato lo Stabilimento Piaggio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

L'assunzione delle prove nel processo D'Argenzio

Davanti ai giudici della seconda sezione, si è discusso ieri, il tragico fatto avvenuto la notte del 18 giugno scorso, durante la quale un giovane studente, Ennio Cuccagna, trovò orribile morte per colpa di tale Giuseppe D'Argenzio, il quale, salito ubriaco su un'automobile, che l'autista Antonio Tognotti aveva lasciata incustodita davanti al negozio Tessilmaglia di via Mazzini, e lanciatala a forte velocità, era andato a sbattere contro l'angolo della casa, tra la via Mazzini e via Dante, proprio nel punto dove il giovane Cuccagna s'era riparato per evitare l'investimento. Con il D'Argenzio, accusato pure di furto dell'automobile, sono coinvolti nella responsabilità dell'omicidio colposo anche il Tognotti ed il proprietario della macchina, Pasquale Cordasco.

All'udienza, il D'Argenzio ha dichiarato di non ricordare nulla di quell'infausta notte, tranne di essersi sentito avvampare la testa. Il Tognotti ed il Cordasco, sul fatto specifico nulla hanno potuto dire, per non essere stati presenti; hanno cercato di attenuare la loro responsabilità in merito all'imprudenza di aver lasciata l'automobile incustodita sulla strada, rilevando che la chiavetta d'innesto l'avevano nascosta tra la spalliera ed il sedile. Tale affermazione è stata però smentita dal padre del Cuccagna, il quale ha sostenuto che parlando con il Cordasco questi gli aveva detto che la chiavetta l'aveva lasciata innestata nel cruscotto. Particolare questo che il Cordasco ha smentito con una certa vivacità, tanto da subire un severo richiamo da parte del Presidente. Sono stati interrogati altri testi, e tra questi anche la madre della povera vittima e quindi, in perfetto accordo con le parti, essendo chiusa l'assunzione delle prove, il processo è stato rinviato al 14 novembre, per la discussione e la sentenza. Pres. Falchi; P. M. Rosano; Parte Civile Poillucci; Dif. Annoscia e Girometta; canc. Neri.

L'astuta zingara

La signora Anna B., la mattina del 30 settembre scorso, stava nel suo ufficio a svolgere delle pratiche contabili, quando le si presentò davanti una giovane zingara, certa Luigia Caris, che le chiese in elemosina cento lire. Avutele, la Caris chiese altre 1000 lire. La signora Anna arricciò il naso dinanzi alla sfrontatezza della zingarella, ma questa, per nulla impressionata, le spiegò che in cambio le avrebbe predetto l'avvenire, leggendole la mano. La B., incuriosita, le stese la palma della mano destra, sulla quale la Caris cominciò con aria misteriosa ed assorta, a predirle un'infinità di malanni. La signora B. di temperamento impressionabile, anche per il fatto che, purtroppo, aveva già vissuto dei periodi disgraziati, si sentì venir meno dall'angoscia. La Caris, pronta le disse di darle 1000 lire sulle quali, unite alle prime mille già ricevute, la B. avrebbe dovuto camminare per scongiuro. Infatti la Caris mise le due banconote sul pavimento facendo poi camminare sopra di esse la B. Ad operazione finita, con aria giuliva, la zingara dichiarò che ora se ne sarebbe andata con le 2000 lire. Così facendo avrebbe portato via anche la jella di cui era colpita la B. Allontanatasi la zingara, la B. s'accasciò su di una sedia come smarrita. I sortilegi della giovane l'avevano impressionata al punto da non potersi reggere. In quello stato la trovò il principale, il quale, la esortò a denunciare la fattucchiera alla Polizia. Arrestata in un'osteria di via Carpison, la Caris dichiarò di avere ricevuto le 2000 lire in elemosina. Comunque venne denunciata per truffa, e ieri, alla seconda sezione, si è avuto il processo, durante il quale la B. ha completato il racconto della vicenda dicendo, fra l'altro, che la Caris le aveva predetto delle disgrazie a catena nelle prossime 24 ore. E davanti agli agenti che l'avevano arrestata l'aveva minacciata di altre sventure, moltiplicate per quattro, se fosse stata costretta a ridarle i denari.

Al processo la Caris ha la aria di furba di sette cotte. La discussione tra P. M. e difensore è stata quindi molto animata ed interessante, trattandosi di precisare se il reato commesso dalla Caris doveva ritenersi un furto o una truffa. Il Tribunale, vagliate le circostanze, ha condannato la Caris ad 8 mesi di reclusione con la condizionale, tenendo conto delle attenuanti generiche. Pres. Falchi; P. M. Rosano; Dif. Ulcigrai; canc. Neri.

Picchiato a sangue

Una pattuglia della P.C. di servizio al Porto Duca d'Aosta ha scorto ieri intorno alle 13 il macellaio Lodovico Merzghet, di 33 anni, abitante in via Manna 3, disteso a terra e con il volto insanguinato. Chiesto prontamente l'intervento della C.R.I., il poveretto è stato accompagnato all'Ospedale e qui accolto con prognosi di 8-10 giorni per ferite multiple alla testa. Il Merzghet era in stato d'incoscienza, ma la Polizia ha potuto appurare da due testimoni oculari ch'egli era stato malmenato da uno sconosciuto, col quale era stato visto discutere animatamente in quella zona.

Una moglie piuttosto severa quella di Mario B., di 45 anni. Iersera, per futili motivi, la donna non ha esitato a prenderlo a pugni, producendogli contusioni escoriate alla testa. Per motivi d'interesse, Giuseppe Gregori, di 45 anni, abitante in via Murat 14, è stato preso a calci da un suo conoscente. Il Gregori, che ha riportato contusioni a una gamba, è stato medicato alla C.R.I.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA giovane capace lavori domestici ore da combinarsi offresi. Telefonare 27052. 82377 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA, domestiche capacissime, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa tel. 7419. 1515 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

AUTISTA II ventenne proprio garage cerca occupazione anche frazione giornata. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 4. 47407 C

CAUZIONANDO L. 400.000 cerco posto quale magazziniere, riscuotitore o altro. Cass. 14188 C UPI.

COMMESSA presenza pratica profumeria offresi. Cass. 14211 C UPI.

CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica impianti, aggiornamenti, revisioni, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 24828 C UPI.

ESAZIONE crediti, ricupero cambiali protestate, Trieste e Repubblica, riservatezza, sollecitudine, spesa minima. Tel. 8005. 66245 C

INFERMIERA buone referenze offresi assistenza specialmente bambini. Telefonare 29075. 82372 C

PENSIONATO cerca occupazione qualsiasi. Indirizzo UPI 82398 C.

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, coloriture olio, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 82403 C

PITTORE appartamenti stanze cucine singole offresi. Via Madonnina 13, portineria. 66504 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recap. Timeus 14, latteria. 62378 C

RAGAZZA principiante 15-enne offresi qualsiasi lavoro, parrucchiera, commessa. Scrivere: Sistiana Pieri 60 a. 47397 C

SIGNORINA pratica bambini piccoli offresi stabile, ottime referenze. Offerte Cass. 14203 C UPI.

36-ENNE offresi qualsiasi occupazione anche come fattorino miti pretese. Scrivere Cassetta 24928 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

LAVORANTE sarto capacissimo assume lavori a domicilio. Cass. 14207 CC U.P.I.

MAGLIERIA assume ordinazioni, lavoro accurato, prezzi modici. Guido Reni 6-III, Cervellera. 47385 CC

PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni modificazioni riparazioni consegne accurate. Speciali prezzi per Ditte. Lavoratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19, telef. 27679.

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

APPRENDISTA commessa giovane cercasi. Piazza Dalmazia 1, Cervellini. 82381 D

APPRENDISTA pasticcere 14-enne cercasi subito. Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37. 82395 D

CAMICIAIA perfetta lavoro pomeriggio cerco. Sticco, via Lazzaretto, 10. 82393 D

FATTORINO 14-enne robusto cerca Radio Alabarda, viale XX Settembre 7. 82374 D

LAVORANTE mendaressa cerc. Via Crispi 16, negozio. 82391 D

LAVORANTE capace cerca sartoria. Antonio Caccia 11. 82405 D

LAVORANTI per lavoro artigiano proprio domicilio cerc. Cass. 14200 D U.P.I.

LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane, Portarimini, Pesaro. 14168 D

MAGLIAIA praticissima calze, guanti, cerc. Telef. 91155. 82373 D

MAGLIAIA capacissima, lunga esperienza, cercasi. Guido Reni 6-III, Cervellera. 47384 D

MEZZA lavorante e garzona pratica sarta uomo cercasi. Piazza Vico 5. 82404 D

RAGAZZA per negozio frutta cerc. Belpoggio 28. 47393 D

SIGNORINA per mansioni fiducia, cauzione, cerc. Offerte indicando età. Cass. 14231 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, possibilmente conoscenza inglese e ramo spedizioni cerca Società. Off. Cass. 14217 D UPI.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23. Firenze. 6242 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA matrimoniale, uso cucina, camera pranzo, bagno, telefono, cerca coppia americana presso persona sola. Indirizzare Cass. 14215 E UPI.

CAMERETTA cerca giovane stabile pagando 6000 mensili. Pascoli 31. Lorenzoni. 47410 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA d'affittare. XXX Ottobre 4, Doveri. 47401 F

CAMERETTA mobiliata affitt. escluse donne. Indirizzo UPI 82375 F.

LETTO affitt. 2 amiche. Scrivere Cass. 14210 F UPI.

MOBILIATA ingresso scale vicino Teatro Rossetti affittasi distinto. Offerte Cass. 14107 F UPI.

STANZA ingresso libero affitt., escluse donne. Galvani 1 p. 5. 82407 F

STANZA grande per ufficio affittasi. Rivolgersi via Udine 12 p. 9. 47402 F

G ISTRUZIONE L. 20

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 82384 G

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G

INGLESE, madrelingua. Metodo rapido. Traduzioni tedesco perfetto. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 32761 G

LATINO, francese impartisco lezioni domicilio. Prezzi modici. Cass. 14213 G, UPI.

LEZIONI, traduzioni inglese tedesco. Prezzo mite. Corso Garibaldi 3-IV. 82386 G

SCUOLA taglio Isopo inizia corso 8-10 corr. anche serali. Carducci 34. 66514 G

TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 7 novembre. Tiny, Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 24036 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

BORSETTA marron con chiavi e documenti smarrita. Mancia riportandola via Torricelli 8, Brattassovez. 82379 H

CAMMEO (spillo) caro ricordo smarrito sabato. Gentile rinvenitore riceverà mancia uguale al valore portandolo F. Severo 36, dott. Quargnali o telefonando 8501. 82383 H

CUCCIOLO volpino bianco smarrito Gorizia domenica Giardini pubblici. Mancia competente riportandolo ditta di Lenardo, Gorizia, via Oberdan 2000 H

PORTAFOGLI con documenti smarrito domenica ore 9.30 via Pauliana-Riva 3 Novembre 11, Cechet. Buona mancia assicurata oltre al contenuto. 47395 H

PORTAFOGLI contenente carta di identità e documenti vari smarrito domenica scorsa sulla filovia A. Si prega l'onesto rinvenitore farlo recapitare all'indirizzo contenuto nella carta d'identità, trattenendosi il denaro. 112233 H

SPILLA d'oro con moretti e diamanti smarrita via dell'Istria, Campo S. Giacomo. Oneste rinvenitore pregato portarla via dell'Istria 41, presso Gasperini. Generosa mancia. 82397 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

PORTONE casa centrica adattabile negozio affitt. Off. Cass. 14208 I UPI

QUARTIERE moderno soleggiato vista mare, poggiuolo, salotto, matrimoniale, cucina, bagno senza vasca secondo piano, scambiasi camera cucina prelevando tutto o salotto. Cassetta 14210 I UPI.

SOFFITTA alta casa signorile centralissima due camere cucina ripostiglio scambiasi camera cucina. Indirizzo UPI 47391 I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M

AIDA, Rigoletto, opere complete dischi perfette vend. Madonnina 13.

ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, pannofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidé, corso Garibaldi N. 11. 2216 M

BOLLITORE elettrico, tre piastre, vend. Commerciale 14-III p. 8. 82400 M

CAPPOTTO donna pura lana nuovissimo, sbaglio misura, vendesi occas. Canova 13, III, p. 12. 47392 M

CAPPOTTO uomo, pelliccia ragazza vend. occas. Carducci 8, p. 16. 82396 M

CAPPOTTO e impermeabile buono stato ragazzo 14 anni, occas. vend. Istria 18-I. 82392 M

CUCINE economiche, a gas, elettriche e fornelli ogni tipo vendesi prezzi eccezionali, magazzino via Mazzini 12. 32303 M

DISCHI opere sinfonie ballabili, grammofono valigia, vend. Madonnina 13 portineria. 82402 M

DIZIONARI scolastici italiano, francese, tedesco, latino, inglese, vend. Rigutti 27. 47399 M

ELECTROLUX aspirapolvere lucidatrici con facilitazioni di pagamento, frigoriferi svedesi originali vendonsi. Via Battisti 22 tel. 5776. 2215 M

GRAMMOFONO valigia, binoccolo prismatico marina, sestante, vend. Madonnina 13, portin. 82402 M

GRUPPO elettrogeno 220 Volt 700 Watt corrente continua motore elettrico due cavalli 120 Volt vend. Officina Parini 3. 47400 M

LICENZA bombola, fornello, liquigas, ottimo stato, vend. Doda 5. Norbedo. 82388 M

MACCHINA Singer calzolaio seminuova vend. occas. Procureria 6 porta 10. 47403 M

MACCHINA Singer originale rientrante. vendesi massima garanzia. S. Michele 22, meccanico. 82401 M

MANTELLO interno pelliccia scarpe nere 43 seminuovo cappotto buono stato vend. Galleria 3-IV. 82376 M

MATERASSO lana seminuovo vendesi occasione. Procureria 6, p. 10. 47403 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento Jardas via Udine 10, telefono 8261. 2186 M

PELLICCIA marmotta nuova modello americano occas. vend. causa sbaglio misura. Via Maiolica 1-VI p. 21. 47390 M

PELLICCIA orsetto vendesi occasione. Sartoria Rocanello, Corso 29-I. 47396 M

PELLICCIA nera finissima vend. 25 mila. Geppa 12, III, sin. 47408 M

PELLICCE bellissime assortimento, mantello lana occas. Carducci 28, III, telefono 93435. 82406 M

PELLICCE comuni, pregiate, pellicette facilitazione. Riparazioni prezzi bassi. Ginnastica 21. 47405 M

PERSIANO ricca guarnizione vend. privatamente. Caprin 2-III, destra. 47394 M

SCARPE L. 3900 assortimento uomo, donna, bambini. Piazza Volontari Giuliani 5. 62385 M

SPARHERD Pathent altro 5000 vendonsi. vera occasione. Bosco 12, magazzino. 47406 M

STUFA grande, altra 2500, altra terracotta, petrolio, gas, vend. Bosco 12. 27406 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

BANCO con cassetti uso alimentari cerc. Triller, Settefontane 13. 82387 N

QUADRO ad olio 4x3 paesaggio montagna o bella marina acquist. se convenientissimo anche non autore. Offrire indicando dimensioni soggetto, prezzo. Cass. 14201 N UPI

SEGA circolare con motore a scoppio cercasi. Telefonare al 95-918 47389 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A buon prezzo matrimoniale 5 porte, altre 4 porte, massima garanzia, facilitazioni. Rossetti 59 Grezar. 32681 NN

ACQUISTATE mobili «Polli»: vasto assortimento comuni, lussuosi, lavorazione accuratissima (esposizione interna). Massima garanzia. Facilitazioni. Sonnino 26. 47368 NN

CAMERA matrimoniale seminuova occasione vend. Ind. UPI 47383 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi e condizioni di pagamento più convenienti della Venezia Giulia. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 66511 NN

ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12: visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria, facilitazioni pagamento. 002 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 902 NN

DIVANO 2 poltrone solidissimo vendonsi 15.000. Belpoggio 1 porta 6. 82409 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento 109 NN

LIBRERIE bar con armadio, scrivanie, tavolini, facilitazioni pagamento vende falegname via della Scaletta 8, tel. 96716. 82348 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa panniforti massima garanzia propria lavorazione vend. prezzo rarissima occas. anche ratealmente. Fabio Severo 10, portineria mezzanino. 47404 NN

MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

SALOTTO pullmann vend. occasione. XX Settembre 76-V, destra. 82408 NN

MATRIMONIALI panniforti 180.000, ora 85.000; altre grande assortimento, vend. metà prezzo. Mobilificio Biecher, attenti: N. 27, via dell'Istria. 47372 NN

MATRIMONIALI chiare scure propria lavorazione vend. Torricelli 6, pianoterra. 66502 NN

MOBILI propria produzione Tomizza Zafred, bellissimo assortimento matrimoniali, cucine, tinelli, lavoro molto accurato, lunga garanzia, assume lavori ordinazioni in genere. Vasari 6. 82364 NN

PIANINO nuovo rinomata marca perfettissimo, rarissima occas. vendesi. Carducci 32-II. 427 NN

O COMMERCIALI L. 35

BUDA, via Oriani n. 5 (vicino alla piazza Garibaldi) acquista oro, argento diamanti, anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 32730 O

LEGNA da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea. Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

TAVOLAME morali (madieri) ottimo costruzione baracche tetti steccati ecc. vende a peso dettaglio ingrosso Negrini, via Giulia 55, tel. 96700. 32784 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTA introdotto combustibili cercasi. Cass. 14209 P UPI.

SOCIETA' An. Gazzi-Messina, produzione ql. 1200 giornalieri grani duri cerca serio, referenziato, capace, attivo rappresentante Veneto, Trieste. Scrivere dettagliatamente. 6228 P

VIAGGIANDO settimanalmente Friuli proprio autofurgoncino cerco viaggiatore partecipante spese. Telefonare 29685. 82382 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. FURGONCINO 500 in ottimo stato circolante vend. Via Udine 49. 82410 Q

MOTO Miller 500 velocità 120 efficientissima straoccas. vend. 135.000. Molino Vapore 6. 82389 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

LATTERIA in consegna cerc. Cassetta 14211 R UPI.

SARTA finita per iniziare attività in appartamento centralissimo cerc. Via Solitario 3, Agosti. 47386 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI edificio via Severi 2 vend. Rivolgersi avv. De Petris, ore 17.30-19.30, tel. 27682. 82394 S

QUARTIERINO mobiliato camera cucina Muggia 500.000 vend. Trattoria Risorta, Muggia. 82399 S

U MATRIMONIALI L. 50

GIOVANE conoscerebbe signorina età 22-25 anni scopo matrimonio. Cassetta 14198 U UPI.